

A large, stylized illustration of white lilies with dark centers, set against a soft, warm-toned background. The lilies are positioned to the right of the icon, partially overlapping the text area.

**ITINERARIO
DI
PREGHIERA
CON LA**

**Beata
Camilla Battista
da Varano**

INDICE

1. La via della croce con la Beata Camilla Battista da Varano
(*schema tradizionale*) pag. 1
2. La via della croce secondo “*I dolori mentali di Cristo nella sua passione*” pag. 16
3. Rosario meditato pag. 26
Corona francescana pag. 49
4. Itinerario pasquale per i Secondi Vespri delle domeniche pag. 55
5. Adorazione eucaristica pag. 70
6. Novena dell’Immacolata (*separata dalla Liturgia delle Ore*) pag. 78
7. Novena dell’Immacolata (*inserita nella celebrazione del Vespro*) pag. 108
8. Preghiere della Beata Camilla Battista pag. 119



1. LA VIA DELLA CROCE CON LA BEATA CAMILLA BATTISTA DA VARANO

(schema tradizionale)

La Beata Camilla Battista da Varano è senza dubbio una grande maestra di vita spirituale. In particolare ci insegna a diventare amici di Cristo sofferente attraverso la costante meditazione della Passione, via regia per allontanarsi dai vizi ed acquisire la virtù. A tale proposito così afferma nell'opera "La Purità del Cuore" scritta nella sua maturità:

La memoria della Passione di Cristo è come un'arca dei tesori celesti, una porta che permette di entrare a gustare il glorioso Gesù ed una perfetta maestra di tutte le arti spirituali: una fonte inesauribile di acqua viva, un pozzo profondissimo dei segreti di Dio. Beato chi ce l'ha, perché è un segno probabile di predestinazione, mediante la quale tutti sono scritti nel Libro della vita. O memoria dolce, che fai sgorgare le soavi lacrime d'amore con le quali fai comprendere per la tua dolcezza le viscere e le radici del cuore e che porti innumerevoli ornamenti all'anima. Chi non lo crede incominci a farne la prova e dopo questa esperienza troverà che tale memoria eccede tutte le opere che l'uomo può immaginare di compiere in questa vita. Chi dunque vuol essere libero da ogni impurità ed avere un segno della futura gloria e beatitudine, per quanto si può avere in questa vita, cerchi di avere questa dolce memoria della Passione di Cristo, come l'apostolo Paolo, che portava continuamente le stigmate della Passione nel suo corpo (*La Purità del Cuore, cap. XI*).

Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Mossa dallo Spirito Santo mi venne un santo desiderio di addentrarmi “nell’interno del deserto”, cioè nelle segretissime pene del Cuore di Gesù (*Autobiografia*).

Passo dopo passo seguiremo il tuo cammino, Signore, verso la croce, accompagnati dalle parole della Beata Camilla Battista, che sta per essere proclamata santa. Il tuo dono, frutto dell’Amore, sia ancora una volta sostegno per chi soffre, viatico per chi cerca la propria strada, braccia spalancate per chi pensa di essere abbandonato al proprio destino. Sulla croce non c’è un uomo morto, ma un uomo che sta per risorgere. Da ciò nasce la nostra speranza: noi crediamo in te, uomo della croce, tu ci sostieni e ci indichi la strada. Amen.

Stazione I

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

I capi dei sacerdoti incitarono la folla, perché Pilato rimettesse in libertà, per loro, Barabba. Pilato disse loro di nuovo: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mc 15, 11-15).

Quando intesi che con tanto furore gridavano che fosse rilasciato Barabba e io fossi condannato a morte e crocifisso, mi parve che mi scoppiasse il cuore. Figliola mia, non lo può comprendere se non chi lo prova, che dolore sia ricevere ogni male da chi ha ricevuto ogni bene! Quanto è duro per chi è innocente sentirsi urlare da tutta la gente: “Muoia! Muoia!”, mentre a chi è prigioniero come lui - ma si sa che merita mille morti - viene gridato dal popolo: “Viva! Viva!” (*IDolori mentali, cap. VII*).

Mio Dio, come non si possono conoscere le cose innumerevoli che hai compiuto per queste tue ingrato creature in cielo, in terra, nell'acqua, nell'aria, così non riusciremo a comprendere la nostra ingratoissima ingratitude. Confesso allora e credo che solo tu, Dio mio, puoi conoscere e sapere quanta e quale sia stata la nostra ingratitude, che come freccia avvelenata ti ha trafitto il cuore tante volte quante sono le creature che furono, sono e saranno e ogni volta che ognuna di esse ha esercitato tale ingratitude (*I Dolori mentali, cap. VIII*).

Preghiamo

Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Re del cielo e della terra, ti rendiamo grazie, perchè come tu ci hai creati per mezzo del tuo Figlio, così per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti liberare e redimere (*FF 63-64*).

Stazione II Gesù è caricato della croce

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Poi, a tutti, Gesù diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?" (Lc 9, 23-25).

La scelta di soffrire, che io feci solo per carità e amore, piacque al Padre mio: così devi fare tu, se vuoi diventare simile a me per essere gradita al Padre mio. Io fui abbandonato da tutti: e tu quanto più sarai abbandonata, tanto più rallegratene e ringraziami. Io fui presentato a diversi capi con notevoli derisioni e tormenti proprio da quel popolo che prediligeva: e tu, se da diverse persone riceverai ingiurie, disprezzi e riprensioni, rallegrati e ringraziami (*I Ricordi di Gesù*).

Signore mio, vita e dolcezza del mio cuore, io non potrò mai ringraziarti a sufficienza né per la grazia di operare il bene, né per l'occasione che mi doni di soffrire da sola: come potrò riparare tante mie colpe e iniquità commesse contro di Te? Fammi almeno questa grazia, o mio Gesù: che io scriva come

se avessi fatto ogni male, né operato mai alcun bene, perché veramente così sarebbe stato e così sarebbe senza di Te (*I Ricordi di Gesù*).

Preghiamo

Santissimo Padre nostro, creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro, venga il tuo Regno, affinché Tu regni in noi per mezzo della grazia e Tu ci faccia giungere al tuo Regno ove di Te è un amore perfetto e un godimento senza fine (*FF 266. 269*).

Stazione III Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo... E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme (1Cor 12, 12-14. 26).

Sai quanto fu grande il mio dolore? Quanto fu grande l'amore che portavo alla creatura... Sappi, figliola, che le pene che ho portato nel cuore furono innumerevoli ed infinite, perché innumerevoli ed infinite sono le anime, mie membra, che si separavano da me per il peccato mortale. Ciascuna anima infatti si separa e disgiunge tante volte da me, suo Capo, per quante volte pecca mortalmente. Questa fu una delle pene crudeli che io portai e sentii nel mio cuore: la lacerazione delle mie membra (*I Dolori mentali, cap. I*).

O Gesù, fammi grazia che questo poco tempo che mi resta da vivere lo spenda tutto secondo la tua santa volontà e dopo la mia morte mandami dove ne trarrai maggior onore, fosse anche all'inferno, ne sarò contentissima, perché voglio che la tua gloria sia la sola gloria mia (*I Ricordi di Gesù*).

Preghiamo

Santissimo Padre nostro, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a Te, e con tutta l'anima, sempre desiderando Te, e spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore (*FF 270*).

Stazione IV

Gesù incontra Maria, sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Simeone disse a Maria, madre di Gesù: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori... Maria custodiva tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2, 34-35. 51).

Ascolta, figliola mia, devo ancora dirti cose amarissime e specialmente circa quell'acuto coltello che passò e trafisse la mia anima, cioè il dolore della mia pura ed innocente Madre, che per la mia passione e morte doveva essere tanto afflitta e accorata, che mai fu né sarà una persona più addolorata di lei... Sappi che tutto quello che soffrì e sopportai io, Dio umanato, soffrì e patì la mia povera e santissima Madre: salvo che io soffrì in grado più alto e perfetto, perché ero Dio e uomo, mentre lei era pura e semplice creatura, priva affatto di divinità (*I Dolori mentali, cap. III*).

O Madre di Dio, non ti voglio più appellare Madre di Dio quanto piuttosto Madre di dolore, Madre di pena, Madre di tutte le affezioni che si possono contare e pensare. D'ora in poi ti chiamerò sempre Madre di dolore (*I Dolori mentali, cap. III*).

Preghiamo

Santa Maria vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e maestro (*FF 281*).

Stazione V

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Condussero fuori Gesù per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di

Alessandro e di Rufo (Mc 15, 20-21).

L'altro dolore che mi trafisse il cuore fu per tutti gli eletti... Sentii e provai ogni loro pena e amarezza in vita e dopo la morte, cioè nella vita le sofferenze e i tormenti di tutti i martiri, le penitenze di tutti i penitenti, le tentazioni di tutti i tentati, le infermità di tutti i malati e poi persecuzioni, calunnie, esili... Le mie membra, figliola mia, non furono migliaia né milioni, ma infinite... Io provai anche e sentii, nella loro diversità e quantità, le pene che gli eletti avrebbero sofferto dopo la morte in purgatorio a causa dei loro peccati, perché non erano membra putride e staccate, come i dannati, ma erano membra vive che vivevano in me, Spirito di vita, prevenute con la mia grazia e benedizione (*I Dolori Mentali, cap. II*).

Oh, Dio mio, molte volte ti ho procurato grandi ed infinite pene, dannata o salva che io sia. O Signore, non ho mai saputo che il peccato ti offendesse tanto, credo allora che mai avrei peccato, neppur leggermente. Tuttavia, o Dio mio, non tener conto di ciò che dico, perché nonostante questo farei anche peggio, se la tua pietosa mano non mi sostenesse (*I Dolori mentali, cap. II*).

Preghiamo

Santissimo Padre nostro, donaci di amare il nostro prossimo come noi stessi, trascinando tutti, con ogni nostro potere, al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri, compatendoli nei mali e non recando offesa a nessuno (*FF 270*).

Stazione VI

Il volto di Gesù è asciugato dalla Veronica

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno dinanzi al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima (*Is 53, 2-3*).*

Beata quella creatura che per nessuna tentazione tralascia il bene incominciato! Questo dico per esperienza, perché io l'ho provato. Dal leggere sempre la Passione ottenni tanta profonda partecipazione, che non volli più leggerla, ma meditarla; e non solo il venerdì, ma ogni giorno la volevo pensare per un certo spazio di tempo... Ed era tanto il dono delle devote lacrime che Dio mi dava, che molte volte desideravo poter recitare una corona senza piangere... Alla fine della mia lunga, devota, commossa preghiera, quando volevo smettere e allontanarmi da Dio, l'anima mia era rapita in una certa tranquillità e pace, che io stessa non so descrivere (*Autobiografia, cap. IV*).

O dolce Gesù mio, se sono tanto belle le opere delle tue mani, che sarà allora il tuo volto splendente? Mostrati a me, lasciati vedere, Signore mio benigno! Perché mi fai tanto spasimare? Tu solo sei la mia vita, la mia speranza, tutto l'amore del cuore e dell'anima mia. Perché mi celi, perché mi nascondi la tua santissima faccia? (*Autobiografia, cap. X*).

Preghiamo

Onnipotente e sommo Dio, che sei il bene, tutto il bene, ogni bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni (*FF 265*).

Stazione VII

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada: il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti (Is 53, 4-6).

Ancora un altro sviscerato e intenso dolore mi affliggeva continuamente e mi feriva il cuore. Era come un coltello con tre punte acutissime e velenose che continuamente trapassava come una saetta e torturava il mio cuore amareggiato come la mirra: cioè la perfidia e ingratitudine del mio amato

discepolo Giuda, iniquo traditore, la durezza e perversa ingratitudine del mio eletto e prediletto popolo giudaico, la cecità e maligna ingratitudine di tutte le creature che furono, sono e saranno (*I Dolori mentali, cap. VI*).

Signore mio benigno, come potrò ringraziarti per ciò che hai sofferto per me che ti ho trattato mille volte peggio di Giuda? A lui hai perdonato i peccati, a me pure per tua pietà e grazia hai perdonato tutti i peccati, come se non li avessi mai fatti... O Gesù mio, io ti ho venduto e tradito non una volta, come lui, ma mille e infinite volte. O mio Dio, sai bene che peggio di Giuda io ti ho tradito col bacio quando, anche sotto parvenza di amicizia spirituale, ti ho abbandonato e mi sono accostata ai lacci della morte (*I Dolori mentali, cap. VIII*).

Preghiamo

Santissimo Padre nostro, rimetti a noi i nostri debiti, per la tua ineffabile misericordia, in virtù della passione del Figlio tuo e per l'intercessione e i meriti della beatissima vergine Maria e di tutti i santi (*FF 266. 272*).

Stazione VIII

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli... Perché, se si tratta così il legno verde, cosa avverrà del legno secco?" (Lc 23, 27-28. 31).

Se mai tu non dovessi peccare più, se facessi tu sola più penitenza di quanta ne fecero tutti i santi insieme, se versassi tante lacrime da formare possibilmente un nuovo mare, se anche patissi tutte le pene che si possono patire, tutto ciò non sarebbe sufficiente a ringraziarmi del più piccolo dono che ti ho fatto (*I Ricordi di Gesù*).

Ti ringrazio, Redentore mio benignissimo, per tutte le vittorie che mi hai dato su tutti i miei nemici, i vizi capitali: tutte le volte che ho vinto, da te solo e per te è venuta la mia vittoria, mentre tutte le volte che ho perso e perdo,

è stato ed è per la mia malizia e il poco amore che porto a te, mio desiderato Dio. Tu, Signore, per grazia sei nato nell'anima mia e mi hai mostrato la via e donato la luce e il lume per giungere a Te, vero paradiso... Ma chi ti ha crocifisso? Io! Chi ti ha flagellato alla colonna? Io! Chi ti ha coronato di spine? Io! Chi ti ha abbeverato di aceto e fiele? Io! Ti dico queste cose perché alla tua luce ho visto la luce, cioè ho capito che molto più ti afflissero e procurarono dolori i peccati mortali che io ho commesso, di quanto allora non ti affliggessero e procurassero dolori le persone che ti inflissero tutti quegli strazi fisici (*I Dolori mentali, cap. VIII*).

Preghiamo

Santissimo Padre nostro, ciò che non sappiamo pienamente perdonare, fa' che pienamente perdoniamo, sì che, per amor tuo, si possa veramente amare i nostri nemici e si possa per essi, presso te, devotamente intercedere, cercando di giovare a tutti in te (*FF 272-273*).

Stazione IX Gesù cade la terza volta

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui (Gv 3, 16-17).

Quanto sia più preziosa l'anima del corpo non lo puoi comprendere tu e nessun'altra persona vivente, perché solo io conosco la nobiltà e l'utilità dell'anima e la miseria del corpo, perché solo io ho creato sia l'una che l'altro. Di conseguenza, né tu né altri potete essere veramente capaci di comprendere le mie crudelissime e amare pene. E adesso parlo delle anime dannate... La pena crudele che mi straziava era vedere che le suddette infinite mie membra, cioè tutte le anime dannate, mai, mai e mai più si sarebbero riunite a me, loro vero Capo... Considera quanto mi sia cara un'anima, se, per riunirne a me una sola, avrei voluto patire infinite volte tutte le pene e moltiplicarle (*I Dolori mentali, cap I*).

O seminatore di ogni casto amore, ti dono questa povera anima tutta liquefatta, per tua grazia, dall'amore del suo prossimo, della cui salvezza tu avesti tanta sete sul legno della santa croce. Ora io conosco la tua bontà e comprendo che il più dolce affetto che possiamo darti è il desiderio della salvezza del prossimo. Degnati perciò di ricevere questa povera anima mia, la quale si strugge e si scioglie per lo zelo della salvezza del prossimo, come la cera posta nel fuoco (*La Purità del Cuore, cap. XIII*).

Preghiamo

Abbi pietà di noi, Signore, perchè confidiamo in te. Ci poniamo pieni di speranza all'ombra delle tue ali. Sii esaltato, Signore, sopra i cieli e si stenda la tua gloria su tutta la terra (*FF 284*).

Stazione X Gesù è spogliato delle vesti

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto" (Lc 23, 33-35).

Quando sei offesa, addolorati più per l'offesa fatta a Dio che per la tua pena. Di tutto cuore pregami per l'offensore, perché io lo perdoni e lo liberi dalla pena che merita, perché il tuo prossimo è un tuo membro. Riconosci che tu sei molto più obbligata a coloro che ti fanno del male che a chi ti fa del bene: quelli infatti purificano la tua anima, la fanno bella, graziosa, gradita al mio cospetto... Pensa che tutto è permesso da me per il tuo bene: allora, a chi ti fa soffrire, non imputare alcun peccato (*I Ricordi di Gesù*).

O Dio amabile, la cui dolcezza non intendono coloro che stanno sempre nel fango della loro negligenza, pensando di avere una vita spirituale, perché hanno abitudini spirituali! Ma non è così. Questo odio di sé è il fondamento della vera perfezione, da cui nell'anima dell'uomo giusto deriva la virtù della pazienza. Comprendo troppo bene, Signore mio, che da me stessa non posso

avermi in odio, come tu avesti te stesso in quanto uomo: ma con la tua grazia attirami a questa mèta. O buon Gesù, non v'è dubbio che quanto più l'uomo ama te, tanto più ha in odio se stesso (*La Purità del Cuore, cap. XIII*).

Preghiamo

Il nostro grido sale a te, Signore. Possa la nostra preghiera entrare al tuo cospetto, non toglierci il tuo aiuto, ma veglia su noi, Dio della nostra salvezza (*FF 285-287*).

Stazione XI Gesù è inchiodato alla croce

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

C'erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, che lo seguivano e lo servivano, quando era in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme (Mc 15, 40-41).

Che dolore pensi tu che io abbia sostenuto per la pena e l'afflizione della mia diletta discepola e benedetta figliola Maria Maddalena?... Giustamente si dice che dopo la mia amatissima Madre non ci fu persona che più di lei si affliggesse per la mia passione e morte... perché in me erano tutta la sua speranza, tutto il suo amore, pace e consolazione, giacché mi amava senza ordine e misura. Per questo anche il suo dolore fu senza ordine e misura... e se io, somma potenza non l'avessi sostenuta, sarebbe morta... Io portai volentieri nel mio cuore il suo dolore e provai per lei ogni tenerezza... Così vuol essere ogni anima quando mi ama e desidera affettuosamente: non si dà pace né riposa se non in me solo, suo amato Dio (*I Dolori mentali, cap. IV*).

O buon Gesù, non c'è da meravigliarsi se mi venne il desiderio di entrare dentro il tuo Cuore, perché quando stavo ancora nel mondo, tu mi avevi mostrato che in esso era scritto il mio nome a lettere d'oro. Oh, quanto apparivano belle nel tuo Cuore vermiglio le lettere d'oro grandi e di stile antico: IO TI AMO CAMILLA. Mi mostravi tutto questo, o buon Gesù, perché io mi meravigliavo molto, che tu mi amassi tanto (*Autobiografia, cap. XII*).

Preghiamo

Degno è l'Agnello che è stato ucciso, di ricevere la potenza e la divinità e la sapienza e la fortezza e l'onore e la gloria e la benedizione. Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno. Amen (FF 264).

Stazione XII Gesù muore in croce

**Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perchè il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò (Lc 23, 44-46).

Io stetti nudo sulla croce: voglio che tu pure stia nuda sulla croce dalla santa religione, spogliata di ogni amore umano. Io fui confitto con tre chiodi: voglio che tu pure sia inchiodata alla croce con i tre chiodi della povertà, obbedienza e castità... Ricordati la sincera offerta che facesti a Dio: lo volevi servire non per evitare l'inferno e meritare il paradiso, ma solo perché Lui è il Signore che merita di essere servito, amato, lodato da ogni creatura. E tu fa' così: servilo con tutto l'ardore dell'anima tua fino alla morte (*I Ricordi di Gesù*).

O dolce Gesù, che dure parole volere che io prenda la croce! Tu, bontà ineffabile, mi vuoi dunque mettere in croce? Non sai quanto io sia debole nel patire? Povera me! Se tu, che sei candore d'eterna luce, vero Dio e vero uomo, il più bello tra i figli degli uomini, così delicato, sei stato posto in croce, io, che sono terra e cenere, resterò libera da questa croce? Tu che non hai commesso peccato sei stato crocifisso per me ed io ricuserò d'essere crocifissa per te? Dammi, o Signore, questa grandezza d'animo e gratitudine: che io desideri con tutto il cuore di patire per te, di essere crocifissa per te, poiché nessuna cosa è più gradita alla tua divinità quanto il giglio di tale desiderio (*La Purity del Cuore, cap. V*).

Preghiamo

Benedetto sia il Signore, Dio di Israele, che ha redento le anime dei suoi

servi con il suo preziosissimo sangue; non verranno mai meno coloro che in Lui sperano. E lo sappiamo che viene, viene a giudicare la giustizia (FF 287).

Stazione XIII

Gesù è deposto dalla croce nelle braccia di sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato concesse la salma a Giuseppe. Allora egli, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia (Mc 15, 42-46).

L'anima mia fu rapita nella contemplazione del mistero della deposizione di Gesù dalla croce nelle materne, desolate braccia della sua afflitta Madre. Ero resa presente e perciò sentivo il pianto dolce e dolente dell'addolorata Madre, sentivo l'innamorata discepola Maddalena gridare forte e accorata: "Maestro mio!"; sentivo il diletto discepolo Giovanni piangere amaramente, gemendo sommessamente: "Padre, fratello, maestro mio!"; e i lamenti delle pie donne, ... Quando si facevano più forti i pianti della gloriosa Vergine, io non sentivo più niente di questo mondo; allora mi pareva che l'anima mia fosse quasi separata dal corpo, mentre i miei occhi gettavano qualche lacrima, quando sentivo quello che si diceva e faceva intorno a me (*Autobiografia, cap. XII*).

O sommo ed amabile mio bene, o vita perpetua, o pace che superi ogni sentimento, o inesplicabile dolcezza, o carità indicibile. O sposo, del quale sono indegna, o Padre non meritato da un'anima tanto misera, chi potrà darmi forza e potenza di morire per te? (*La Purity del Cuore, cap. XI*).

Preghiamo

Ti saluto, signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei vergine. Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda. Ti saluto, sua casa. Ti saluto, sua veste. Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre (FF 259).

Stazione XIV

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Nel luogo dove era stato crocifisso Gesù, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19, 41-42).

Vidi l'amore sviscerato e immenso come il mare, senza limite e misura, che Dio porta alla creatura, che quando tornai in me, non mi potevo trattenere dal ripetere: "O pazzia! O pazzia!". Nessun vocabolo mi pareva più vero e conveniente a tanto amore (*Autobiografia, cap. XV*).

O amore che non hai pari, o amore ebbro, quanto s'abbassa tanta maestà, come diventa insipiente tanta sapienza! O Padre eterno, chi sei tu e chi sono io? Non sei tu la fonte d'ogni perfezione, il sommo bene d'ogni creatura, ed io sono un niente? Non sei tu tutto amore e carità ed io tutta odio? Non sei tu un lume inestinguibile ed io un'oscurità? Non sei tu una somma pace benefica, più alta d'ogni dolcezza ed io guerra, inquietudine e disturbo?... Perché hai tanto amato me? Che cosa hai trovato in me, da dedicare così teneramente quel tuo cuore benigno all'amore mio?... Chi sono io, se non una pecorella smarrita fra le spine dei peccati? E cos'è l'amore che ti porto, dolce Signore mio, se non un odio fastidioso? Che cosa sono le mie lodi, se non bestemmie? Che sono queste mie opere, che al cospetto degli uomini sembrano virtù, se non un panno imbrattato? O Dio, al cui cospetto non sono pure le stelle del mattino, che trovasti difetti anche negli angeli, al cospetto del quale nessun uomo vivente sarà giustificato per propria virtù: scacciami, Signore, da te, perché è cosa troppo indegna che io stia con te! (*La Purezza del Cuore, cap. XII*).

Preghiamo

Gridiamo a te, Signore, la nostra esultanza. Ti offriamo la gloria e l'onore insieme ai nostri corpi. Donaci di seguire fino alla fine i tuoi santi comandamenti, portando ogni giorno la tua santa croce (*FF 288*).

Stazione XV

Gesù è risorto dalla morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi... Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi (Rm 8, 10-11. 18).

Rimase nell'anima mia un fuoco tanto grande, che ardisco dire con somma verità che l'anima mia fu così realmente infiammata ed arsa da questo fuoco immateriale, come nel fuoco materiale avvampa e brucia ogni cosa. Tale fuoco era un desiderio di uscire dal carcere di questo corpo per essere con Cristo. E questo desiderio era talmente senz'ordine e misura, che ti dirò una cosa che forse non mi crederai, ma Dio sa se dico il vero: era tanto cocente e infiammato, che restare nel corpo mi pareva provare pene d'inferno. Anzi mi parevano refrigerio le pene dell'inferno rispetto alla pena che io sentivo. Mai più vorrei provarla, eccetto quando dovessi morire; perché morendo con quella bramosia, la morte non sarebbe più morte, ma un andare a nozze al suono dell'organo (*Autobiografia, cap. XVI*).

Signore mio, non merito che tu sia con me, né che tu mi doni questa dolcezza. Donala, Signore ai tuoi santi angeli. Essendo io così meschina, in questa miseria non devo avere per me il Re della gloria. Signore mio, basta che io ti abbia in cielo; non ti voglio, Signore, in questa valle di lacrime, in questa infermità e miseria grande, ma nella gloria dei santi (*La Purezza del Cuore, cap. XII*).

Preghiamo

Ti benediciamo, Signore Iddio vivo e vero, e ti rendiamo la lode, la gloria, l'onore e ogni bene per sempre. Amen. Amen. Fiat. Fiat (*FF 282*).

Preghiera finale

O Dio, Padre onnipotente, che ci hai dato il tuo unico Figlio come prezzo della nostra salvezza, fa' che vivendo in comunione con le sue sofferenze, partecipiamo un giorno alla gloria della sua Risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen** (*dalla Liturgia*).

2. LA VIA DELLA CROCE

SECONDO

“I DOLORI MENTALI DI CRISTO NELLA SUA PASSIONE”

(scritto mistico della Beata Camilla Battista da Varano)

Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore (Lam 1, 12).

Voglio che tutti i giorni della mia vita siano un solo Venerdì Santo, nel quale piangere sempre l'amarissima passione di Cristo, affinché quando morirò mi appaia risuscitato e glorioso. Al confronto la morte non sarebbe più morte, ma un andare a nozze con canti e danze (*Autobiografia*).

O Signore mio, io ti prego che tu mi introduca nel santissimo talamo dei tuoi dolori mentali. Annegami in quel mare amarissimo, perché lì desidero morire, se piace a te, dolce vita e amor mio (*I Dolori Mentali*).

PRIMO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER TUTTI I DANNATI

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Anche Cristo è morto, una volta per sempre, per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio... E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava... Infatti anche ai morti è stata annunciata la buona notizia (1Pt 3, 18-20. 4, 6).

Questa fu una delle pene crudeli che io portai e sentii nel mio cuore: la lacerazione delle mie membra. Pensa quanta sofferenza sente chi è martirizzato con la corda con cui vengono strappate le membra del suo corpo. Ora immagina che martirio fu il mio per tante membra da me separate quante saranno le anime dannate e ogni membro per tante volte quante peccava mortalmente. La disgiunzione di un membro spirituale, rispetto a quella fisica, è molto più dolorosa, perché è più preziosa l'anima rispetto al corpo... Ma la pena crudele, che mi straziava, era vedere che le suddette infinite mie membra, cioè tutte le anime dannate, mai, mai e mai più si sarebbero riunite a me, loro vero capo. Al di sopra di tutte le altre pene che hanno e che potranno avere eternamente quelle povere anime sventurate, è proprio questo "mai, mai" che in eterno le tormenta e tormenterà. Mi straziò tanto questa pena del "mai, mai", che io avrei immediatamente scelto di patire non una volta sola, ma infinite volte, tutte le disgiunzioni che furono, sono e saranno, purché avessi potuto vedere non tanto tutte, ma almeno un'anima sola riunirsi ai membri vivi o eletti che vivranno in eterno dello spirito di vita che procede da me, vera vita, che do vita ad ogni essere vivente. Considera ora quanto mi sia cara un'anima se, per riunirne a me una sola, avrei voluto patire infinite volte tutte le pene e moltiplicate. Ma sappi anche che la pena di questo "mai, mai" tanto affligge e ancora per mia divina giustizia quelle anime, che anche loro ugualmente preferirebbero mille e infinite pene pur di sperare qualche istante di riunirsi qualche volta a me, loro vero capo... Questo dunque è il dolore interiore che provai per i dannati (*I Dolori Mentali cap. I*).

Preghiamo

O Gesù, buon pastore, che per salvare le tue pecore hai sostenuto la passione della croce, facci il dono e la grazia di condividere il tuo amore e il tuo dolore, affinché in ognuno di noi si possa compiere pienamente il mistero della nostra vocazione, che è quella di seguire, imitare e amare te, che hai dato la tua vita per noi.

SECONDO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER TUTTI I MEMBRI ELETTI

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra... molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi, se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme, e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora, voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra (1Cor 12, 14. 20. 24-27).

L'altro dolore che mi trafisse il cuore fu per tutti gli eletti... Sentii e provai ogni loro pena e amarezza in vita e dopo la morte, cioè nella vita le sofferenze e i tormenti di tutti i martiri, le penitenze di tutti i penitenti, le tentazioni di tutti i tentati, le infermità di tutti i malati e poi persecuzioni, calunnie, esili. In breve, provai e sentii così chiaramente e vivamente ogni sofferenza, piccola o grande, di tutti gli eletti ancora in vita, come tu vivamente proveresti e sentiresti se ti percuotessero l'occhio, la mano, il piede o qualche altro membro del tuo corpo... Le mie membra, figlia mia, non furono né mille, né milioni, ma infinite. Le varie pene non furono migliaia, ma infinite, perché innumerevoli furono le sofferenze dei martiri, delle vergini, dei confessori e di tutti gli altri eletti. Per gli eletti, in vita e dopo la morte, condividevo ogni sofferenza e amarezza. Cioè i tormenti di tutti i martiri, le penitenze di tutti i penitenti, le tentazioni dei tentati, le infermità, le persecuzioni (*I Dolori Mentali cap. II*).

Oh, Dio mio, molte volte ti ho procurato grandi ed infinite pene, o dannata o salva che io sia. O Signore, non ho mai saputo che il peccato ti offendesse tanto, credo allora che mai avrei peccato neppure leggermente. Tuttavia, Dio mio, non tener conto di ciò che dico, perché, nonostante questo, farei anche peggio se la tua pietosa mano non mi sostenesse. Però tu, dolce e benigno mio amante, non mi sembri più un Dio, ma piuttosto un inferno, perché queste tue pene, che mi fai conoscere, sono tante (*I Dolori Mentali cap. II*).

Preghiamo

Ti rendiamo grazie, Signore Gesù crocifisso, perché il Padre tuo e nostro non ci ha abbandonati in potere del peccato e della morte, ma ci ha dato la speranza che in te tutto l'universo risorge e si rinnova.

TERZO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER LA GLORIOSA VERGINE MARIA

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria, madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco tuo figlio! Poi disse al discepolo: ecco tua madre! (Gv 19, 25-27).

Sappi che tutto quello che soffrii e sopportai io, Dio umanato, soffrii e patii la mia povera e santissima Madre: salvo che io soffrii in grado più alto e perfetto, perché ero Dio e uomo, mentre lei era pura e semplice creatura priva affatto di divinità. Mi afflisse talmente il suo dolore che, se fosse piaciuto al mio eterno Padre, sarebbe stato per me un sollievo se i suoi dolori fossero ricaduti sopra la mia anima e lei fosse rimasta libera da ogni sofferenza; è vero che le mie sofferenze e ferite sarebbero state come raddoppiate con una freccia acuminata e velenosa, ma ciò sarebbe stato per me grandissimo sollievo e lei sarebbe rimasta senza alcuna pena. Ma perché il mio indescrivibile martirio doveva essere senza alcuna consolazione, non mi fu concessa tale grazia benché più volte l'avessi domandata per tenerezza filiale e con molte lacrime (*I Dolori Mentali cap. III*).

Preghiamo

Ti supplichiamo, Maria, Madre dei dolori, che hai condiviso tutto l'amore e tutto il dolore del tuo Figlio crocifisso, portando nel tuo cuore il mistero della redenzione: custodisci e infiamma il nostro cuore nell'amore di Cristo crocifisso.

QUARTO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER LA SUA INNAMORATA DISCEPOLA MARIA MADDALENA

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva... Si voltò indietro e vide Gesù, in piedi, ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: Donna, perché piangi? Chi cerchi?

Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo. Gesù le disse: Maria! Ella si voltò e gli disse in ebraico: Rabbuni! - che significa: Maestro mio! (Gv 20, 11. 14-16)

E che dolore pensi tu che io abbia sostenuto per la pena e l'afflizione della mia diletta discepola e benedetta figliola Maria Maddalena? Mai potreste comprenderlo né tu né altra persona, perché da lei e da me hanno avuto fondamento e origine tutti i santi amori spirituali, che mai furono e saranno... Giustamente si dice che dopo la mia amatissima Madre non ci fu persona che più di lei si affliggesse per la mia passione e morte. Se un altro si fosse afflitto più di lei, dopo la mia risurrezione io sarei apparso a lui prima che a lei; ma poiché dopo la mia benedetta Madre fu lei più afflitta e non altri, così dopo la mia dolcissima Madre fu lei la prima ad essere consolata... Quando mi vide spirare, parve a lei che le venissero a mancare il cielo e la terra, perché in me erano tutta la sua speranza, tutto il suo amore, pace e consolazione, giacché mi amava senza ordine e misura. Per questo anche il suo dolore fu senza ordine e misura. E potendolo conoscere solo io, lo portai volentieri nel mio cuore e provai per lei ogni tenerezza che, per santo e spirituale amore, si può provare e sentire, perché mi amava svisceratamente. E osserva, se vuoi saperlo, che gli altri discepoli dopo la mia morte ritornarono alle reti che avevano abbandonato, perché non erano ancora del tutto staccati dalle cose materiali come invece questa santa peccatrice. Lei invece non ritornò alla vita mondana e scorretta; anzi, tutta infuocata, bruciante di santo desiderio, non potendo più sperare di vedermi vivo, mi cercava morto, convinta che nessun'altra cosa poteva ormai piacerle o soddisfarla se non io, suo caro Maestro, vivo o morto che fossi. Questo suo dolore si ripercuoteva nel mio appassionato cuore, perciò fui molto afflitto ed angustiato per lei. Ma non permisi che lei venisse meno nel suo dolore, dato che di lei volevo fare ciò che poi feci, cioè apostola degli apostoli, per annunziare loro la verità della mia trionfale risurrezione, come essi poi fecero a tutto il mondo. La volevo fare e la feci specchio, esempio, modello di tutta la beatissima vita contemplativa nella solitudine di trentatré anni, rimanendo ignota al mondo, durante i quali lei poté gustare e provare gli ultimi effetti dell'amore per quanto è possibile gustare, provare, sentire in questa vita terrena. Questo è tutto quello che riguarda il dolore che provai per la mia diletta discepola (*I Dolori Mentali cap. IV*).

Preghiamo

O Crocifisso povero, che ci strappi dal principe delle tenebre, donaci il tuo

coraggio, e l'ardente desiderio di te prenda l'andatura di una corsa, che mai si arresti se non nel tuo abbraccio (FF 2863).

QUINTO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER I SUOI AMATI E CARI DISCEPOLI

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Gesù disse: Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli. E Pietro gli disse: Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte. Gli rispose: Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà, prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi (Lc 22, 31-34).

L'altro dolore che accoltellava l'anima mia era la continua memoria del santo collegio degli apostoli, colonne del cielo e fondamento della mia Chiesa in terra, che io vedevo come sarebbe stato disperso quali pecorelle senza pastore e conoscevo tutte le pene e martiri che avrebbero dovuto patire per me. Benché io abbia sempre amato tutte le creature con amore infinito, tuttavia ci fu un particolare amore per quelli che effettivamente vissero con me. Di conseguenza provai un particolare dolore per loro nella mia afflitta anima. Per essi infatti, più che per me, pronunciai quell'amara parola: "La mia anima è triste fino alla morte", data la grande tenerezza che provavo nel lasciarli senza di me, loro padre e fedele maestro. Ciò mi procurava tanta angustia, che questa separazione fisica da loro mi sembrava una seconda morte. Se si riflettesse attentamente sulle parole dell'ultimo discorso che rivolsi loro, non ci sarebbe un cuore tanto indurito da non commuoversi di fronte a tutte quelle affettuose parole che mi sgorgarono dal cuore, che sembrava scoppiarmi in petto per l'amore che portavo loro. Per poter comprendere quanto questa pena mi fosse pesante, fai questa ipotesi: se tu avessi una persona che ami santamente e alla quale per causa tua e proprio perché l'ami vengano indirizzate parole ingiuriose oppure, fatto qualche cosa che le dispiace, oh, come ti farebbe veramente male che proprio tu sia la causa di tale sofferenza per lei che tu ami tanto! Vorresti invece e cercheresti che lei, per causa tua, potesse avere sempre pace e gioia. Ora, proprio io,

figliola mia, diventavo per loro causa non di parole ingiuriose, ma della morte, e non per uno solo ma per tutti (*I Dolori Mentali cap. V*).

Preghiamo

Signore, donaci di amarti con tutto il cuore e, prendendo la croce, possiamo seguire te che ci precedi. Non cada mai dalla nostra mente la memoria di te (*FF 2915*).

SESTO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER L'INGRATITUDINE DEL SUO AMATO DISCEPOLO GIUDA TRADITORE

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà... intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque: Quello che vuoi fare, fallo presto... Giuda, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte (Gv 13,21. 26-27. 30).

Considera prima di tutto quanto fu grande l'ingratitude di Giuda. Io lo avevo eletto nel numero degli apostoli e, dopo avergli perdonato tutti i peccati, lo resi operatore di miracoli e amministratore di quanto mi veniva donato e gli mostrai sempre continui segni di particolare amore, perché tornasse indietro dall'iniquo suo proposito. Ma quanto più amore gli mostravo, tanto più progettava cattiverie contro di me. Con quanta amarezza credi tu che io ruminassi nel mio cuore queste cose e tante altre? Ma quando venni a quel gesto affettuoso e umile di lavargli i piedi insieme a tutti gli altri, allora il mio cuore si liquefece in un pianto sviscerato. Uscivano veramente fontane di lacrime dai miei occhi sopra i suoi disonesti piedi, mentre nel mio cuore esclamavo: "O Giuda, che ti ho fatto perché tu così crudelmente mi tradisca? O sventurato discepolo, non è questo l'ultimo segno d'amore che ti voglio mostrare? O figliolo di perdizione, per quale motivo ti allontani così dal tuo padre e maestro? O discepolo ingrato, io ti bacio con tanto amore i piedi e tu con grande tradimento mi bacerai la bocca?... Ti ho detto tutto questo per darti qualche notizia del dolore che provai nel mio cuore per l'ingratitude e per l'empietà di Giuda traditore, che per quanto da parte mia gli avevo dato

amore e segni di affetto, tanto mi rattristò con la sua pessima ingratitudine (*I Dolori Mentali cap. VI*).

Signore mio benigno, come potrò ringraziarti per ciò che hai sofferto per me, che ti ho trattato mille volte peggio di Giuda? Tu avevi reso lui tuo discepolo, mentre hai eletto me tua figlia e sposa. A lui hai perdonato i peccati, a me pure per tua pietà e grazia hai perdonato tutti i peccati, come se non li avessi mai fatti. A lui desti l'incarico di dispensare le cose materiali, a me ingrata hai dispensato tanti doni e grazie del tuo tesoro spirituale... O Gesù mio, io ti ho venduto e tradito non una volta come lui, ma mille ed infinite volte. O mio Dio, sai bene che peggio di Giuda io ti ho tradito col bacio quando, anche sotto parvenza di amicizia spirituale, ti ho abbandonato e mi sono accostata ai lacci di morte (*I Dolori Mentali cap. VI*).

Preghiamo

Concedici, Padre, di camminare sulle orme del tuo Figlio, nostra via, e di perseverare nel nostro andare, perché crescendo nel bene vi perseveriamo sino alla fine (*FF 2850. 2852*).

SETTIMO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER L'INGRATITUDINE DEL SUO PREDILETTO POPOLO GIUDAICO

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore! (Lc 13, 34-35).

Pensa un poco, figliola mia, quanto grande fu il colpo, come di freccia, con cui mi trafisse e mi accorò il popolo giudaico, ingrato ed ostinato. Io l'avevo reso popolo santo e sacerdotale e l'avevo eletto a mia parte di eredità, al di sopra di tutti gli altri popoli della terra. L'avevo liberato dalla schiavitù d'Egitto, dalle mani del faraone, lo avevo condotto a piedi asciutti attraverso

il Mare Rosso, per lui ero stato colonna ombrosa di giorno e luce nella notte. Lo nutrii di manna per quaranta anni, gli detti con la mia propria bocca la Legge sul monte Sinai, gli concessi tante vittorie contro i suoi nemici. Assunsi natura umana da lui e per tutto il tempo della mia vita dialogai con lui e gli mostrai la via del cielo. Durante quel tempo gli feci molti benefici, quali dare luce ai ciechi, l'udito ai sordi, il camminare ai paralitici, la vita ai loro morti... Ora, quando intesi che con tanto furore gridavano che fosse rilasciato Barabba e io fossi condannato a morte e crocifisso, mi parve che mi scoppiasse il cuore. Figliola mia, non lo può comprendere se non chi lo prova, che dolore sia ricevere ogni male da chi ha ricevuto ogni bene! Quanto è duro per chi è innocente sentirsi urlare da tutta la gente: Muoia! muoia!, mentre a chi è prigioniero come lui, ma si sa che merita mille morti, viene gridato dal popolo: Viva! Viva! Queste sono cose da meditare e non da raccontare (*I Dolori Mentali cap. VII*).

Se tanto ti ha turbato l'ingratitude di quel popolo eletto, cosa sarà stata ed è per te la mia ingratitude? Io ti ho trattato peggio di loro, benché abbia ricevuto da te, mio vero bene, molti più benefici di loro. O Signore mio dolcissimo, io con tutto il cuore ti ringrazio che, come gli ebrei dalla schiavitù egiziana, mi hai strappato dalla schiavitù del mondo, dai peccati... Ti ringrazio, redentore mio benignissimo, per tutte le vittorie che mi hai dato su tutti i miei nemici, i vizi capitali: tutte le volte che ho vinto, da te solo e per te è venuta la mia vittoria, mentre tutte le volte che ho perso e perdo è stato ed è per la mia malizia e il poco amore che porto a te, mio desiderato Dio. Tu, Signore, per grazia sei nato nell'anima mia e mi hai mostralo la via e donato la luce e il lume della verità per giungere a te, vero paradiso. Nelle tenebre e oscurità del mondo tu mi hai fatta capace di vedere, udire, parlare, camminare, perché veramente io ero cieca, sorda e muta a tutte le cose spirituali; mi hai risuscitata in Te, vera vita che dai vita a ogni cosa vivente (*I Dolori Mentali cap. VII*).

Preghiamo

O Spirito che abiti i nostri cuori e vivi nelle nostre opere, tutto di noi imiti l'umiltà e la povertà del Signore Gesù. O Amore che abiti i nostri cuori, feconda in noi la carità di Cristo (*FF 2845-2847*).

OTTAVO DOLORE DEL CUORE DI CRISTO PER L'INGRATITUDINE DI TUTTE LE CREATURE

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: fa' il profeta! Chi ti ha colpito? E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo (Lc 22, 63-65).

O mio Dio e Redentore mio, chi ti ha crocifisso? Io. Chi ti ha flagellato alla colonna? Io. Chi ti ha coronato di spine? Io. Chi ti ha abbeverato di fiele e aceto? Io. La tua grazia mi ha fatto comprendere che molto più ti addolorarono i miei peccati che non tutti gli strazi che tormentarono il tuo sacratissimo corpo... Dio mio, non è necessario che tu mi faccia conoscere il dolore che ti dette l'ingratitude di tutte le creature, perché, dopo che mi hai fatto la grazia di conoscere almeno in parte la mia ingratitude, posso ora – sempre per la grazia che mi infondi – riflettere quanto ti hanno fatto tutte le creature complessivamente. In questa riflessione quasi vengo meno per lo stupore che suscitano, o Gesù mio, la tua immensa carità e la pazienza verso di noi, tue creature ingratissime, poiché mai, mai tu smetti di provvedere a tutti i nostri bisogni spirituali, materiali e temporali. E come non si possono conoscere, Dio mio, le cose innumerevoli che hai compiuto per queste tue ingrate creature in cielo, in terra, nell'acqua, nell'aria, così non riusciremo a comprendere la nostra ingratissima ingratitude... E io credo e riconosco che questa nostra pessima ingratitude sia stata uno dei più crudeli dolori della tua afflitta anima (*I Dolori Mentali cap. VIII*).

Preghiamo

Ti rendiamo grazie, Signore, perché tu, per salvarci, hai sostenuto la passione della croce, hai dato la vita per tutte le creature e sei diventato per tutti via, verità e vita, cibo che nutre, luce che guida, forza che sostiene, porta che ci apre alla vita senza fine.

*O dolce Signore Gesù Cristo, quante volte t'ho dato amaro fiele
per il miele continuo che tu hai dato a me!*

*Quanti peccati per tanti doni! Quanti mali per tanti beni!
Dammi grazia che ti renda bene e non male,
gratitudine e non ingratitudine,
e che senta sempre amarezza
quando altro io farò o penserò che sia contro la tua bontà;
e che per l'avvenire ti renda amore per amore,
sangue per sangue, vita per vita,
perché con la mia vita sempre io lodi, benedica e glorifichi te,
ed edifichi i fratelli e le sorelle
Amen.*

Preghiamo

Dio, Padre onnipotente, che ci hai donato il tuo unico Figlio come prezzo della nostra salvezza, fa' che vivendo in comunione con le sue sofferenze, partecipiamo un giorno alla gloria della sua risurrezione. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

3. ROSARIO MEDITATO

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

MISTERI DELLA GIOIA (lunedì e sabato)

1. L'annuncio dell'angelo a Maria della sua divina maternità

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-31)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:

“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.”

Da “La vita spirituale” della Beata Camilla Battista da Varano

Vedendo egli, pazientissimo e sapientissimo Dio, la durezza e l’ostinazione del mio cuore, deliberò di ammorbidirlo per altra via: la vigilia dell’Annunciazione quel predicatore fece una predica sul divino amore che la Vergine Maria aveva sentito quando fu annunciata, perché veramente lui pareva un serafino nel parlare con tanto fervore e affetto, affermando che vi era più dolcezza in una scintilla di quell’amore che la Vergine sentì, che in tutti gli amori carnali complessivi. Appena finita quella predica mi inginocchiai davanti a un altare e feci voto alla Vergine Maria di tenere tutti i miei sentimenti immacolati, finché di me Dio disponesse altrimenti; ma con questo patto: che io volevo in ogni modo sentire una scintilla di quell’amore che lei aveva sentito in quel giorno; e in tali suppliche perseveravo con molto fervore e desiderio giorno e notte.

2. La visita di Maria ad Elisabetta

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-42)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!”

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Tu, anima devota, pensa al nuovo fervore e all’amore che era in quella fornace del suo cuore, dato che le era stato donato tanto e così divin figlio e, intanto in quei nove mesi che lo portò nel grembo, il suo amore e desiderio crescevano sempre più [...] che le pareva di languire per amore e desiderio di dargli il latte e tenerlo dolcemente nelle sue santissime braccia.

3. La nascita di Gesù a Betlemme

Dal Vangelo secondo Luca (2, 1. 6-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

In quale profondo abisso di amore era la Vergine Santissima in quella notte sacratissima in cui partorì l'unigenito Figlio del Padre Eterno; e dopo nato, con quanto reverenza lo adorò e poi lo prese sulle braccia stringendolo e baciandolo con tanto amore e tenerezza che la sua anima si era come liquefatta per la grande dolcezza d'amore; tuttavia, fortificata dalla paterna maestà [di Dio] e dal suo dolce Gesù suo figliolo e dallo Spirito Santo e dalle angeliche gerarchie che erano là presenti, lo avvolse in fasce dolcemente e poi lo adagiò nel presepio in mezzo a due animali, cioè il bue e l'asino, adempiendo in lui tutti i misteri che erano stati profetizzati su di lui.

4. La presentazione di Gesù al Tempio

Dal Vangelo secondo Luca (2, 22. 25. 27-28. 34-35)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio. A Maria sua madre disse: “anche a te una spada trafiggerà l'anima.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Pensa quando presentò il suo dolce figliolo Gesù nel tempio, con quanta gioia lo portò sulle braccia vedendosi Madre e insieme Vergine, e ponendolo nelle braccia del santo profeta Simeone, e questo venerando vecchio, vedendo la Regina del Paradiso, le disse con spirito profetico: “Una spada trafiggerà anche la tua stessa anima”.

5. Il ritrovamento di Gesù tra i dottori nel Tempio

Dal Vangelo secondo Luca (2, 41-43. 46)

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Una volta in particolare, andando alla grande festa a Gerusalemme con il figliolo Gesù e con Giuseppe, nel ritorno a casa, avendo così Dio disposto e permesso, non era con lei il dolce Gesù: fortemente angustiata per questo, ritornò subito indietro a cercarlo e, non trovatolo, piangeva amaramente, poi il terzo giorno lo ritrovò tra i dottori e tutta gioiosa e serena si avvicinò al figlio. E allora la dolce Madre prese il suo amato [figlio] e abbracciandolo e baciandolo con molta tenerezza lo ricondusse alla sua povera casa, dove stette con lei finché giunse all'età di ventinove o trent'anni.

***Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.***

***A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.***

***Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.***

***E mostraci dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.***

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà*

Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
Madre di Cristo
Madre della Chiesa
Madre della divina grazia
Madre purissima
Madre castissima
Madre sempre vergine
Madre immacolata
Madre degna d'amore
Madre ammirabile
Madre del buon consiglio
Madre del Creatore
Madre del Salvatore
Madre di misericordia
Vergine prudente
Vergine degna di onore
Vergine degna di lode
Vergine potente
Vergine clemente
Vergine fedele
Specchio di perfezione
Sede della sapienza
Fonte della nostra gioia
Tempio dello Spirito Santo
Tabernacolo dell'eterna gloria
Dimora consacrata a Dio
Rosa mistica
Torre della santa città di Davide

prega per noi

Fortezza inespugnabile
Santuario della divina presenza
Arca dell'Alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli Apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina delle vergini
Regina di tutti i santi
Regina concepita senza peccato
Regina assunta in cielo
Regina del santo Rosario
Regina della famiglia
Regina della pace
Regina dell'Ordine dei Minori

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *ascoltaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *abbi pietà di noi*

Prega per noi Santa Madre di Dio
perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

Signore Dio nostro, che nel tuo Figlio Gesù Cristo
ci hai mostrato un modello incomparabile di docilità alla tua Parola,

fa' che, per l'intercessione di Maria che gli fu madre secondo la carne, possiamo compiere la tua volontà, così da poter diventare sorelle e madri di Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

1 Padre nostro, 1 Ave Maria e 1 Gloria secondo le intenzioni del Santo Padre.

MISTERI DEL DOLORE (martedì e venerdì)

1. La preghiera e l'agonia di Gesù nel Getsemani

Dal Vangelo secondo Luca (22, 39-44)

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Da "I Dolori mentali" della Beata Camilla Battista da Varano

Sai quanto fu grande il mio dolore? Quanto fu grande l'amore che portavo alla creatura [...] Sappi, figliola, che le pene che ho portato nel cuore furono innumerevoli e infinite, perché innumerevoli e infinite sono le anime, mie membra, che si separavano a me per il peccato mortale. Ciascuna anima infatti si separa e disgiunge tante volte a me, suo Capo, per quanto volte pecca mortalmente. Questa fu una delle pene crudeli che io portai e sentii nel mio cuore: la lacerazione delle mie membra.

2. La flagellazione di Gesù alla colonna

Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 38-19,1)

Pilato uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui colpa alcuna.

Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

Da "I Dolori mentali" della Beata Camilla Battista da Varano

Ti ringrazio, clementissimo Redentore, per tutte le vittorie che ho potuto ottenere sui miei nemici, i vizi capitali. Sempre e solo tu sei stato la causa e il merito di ogni mio trionfo: di ogni sconfitta passata e presente, invece è responsabile solo la mia malvagità, e il poco amore che ti porto. Ora chi ti ha crocifisso? Chi ti ha flagellato alla colonna? Io. Chi ti ha coronato di spine? Chi ti ha dissetato con aceto e fiele? Io. Signore mio, sai perché sostengo di averti fatto tutte queste cose? Perché, illuminata dalla tua luce, ho capito che i peccati mortali da me commessi ti ferirono e ti addolorarono molto più di quanto, allora, ti fece soffrire chi procurò tutte quelle torture al tuo corpo.

3. L'incoronazione di Gesù con la corona di spine

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-29)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!".

Da "I Ricordi di Gesù" della Beata Camilla Battista da Varano

Quando sei offesa, addolorati più per l'offesa fatta a Dio che per la tua pena. Di tutto cuore pregami per l'offensore perché io lo perdoni e lo liberi alla pena che merita, perché il tuo prossimo è un tuo membro. Riconosci che tu sei molto più obbligata a coloro che ti fanno del male che a chi ti fa del bene: quelli infatti purificano la tua anima, la fanno bella, graziosa, gradita al mio cospetto... Pensa che tutto è permesso a me per il tuo bene: allora a chi ti fa soffrire non imputare alcun peccato.

4. La salita di Gesù al Calvario con la Croce

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 31-32)

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Da “I Ricordi di Gesù” della Beata Camilla Battista da Varano

La scelta di soffrire che io feci solo per carità e amore, piacque al Padre mio: così devi fare tu, se vuoi diventare simile a me per essere gradita al Padre mio. Io fui abbandonato da tutti: e tu quanto più sarai abbandonata, tanto più rallegratene e ringraziami. Io fui presentato a diversi capi con notevoli derisioni e tormenti proprio a quel popolo che prediligevo: e tu, se a diverse persone riceverai ingiurie, disprezzi e riprensioni, rallegrati e ringraziami.

5. La crocifissione e la morte di Gesù

Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-34. 44-46)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Contemplerai con dolore del cuore, con tristezza della mente e con abbondantissime lacrime il grande spettacolo, il grande obbrobrio, che l'afflitta Madre vide nel suo figliolo Gesù quando pendeva dal legno della croce e medita bene i suoi dolori, singhiozzi e lamenti più del cuore che della voce, poiché per il cordoglio che lei provava perdeva molte volte la parola.

*Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.*

LITANIE BIBLICHE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà*

Santa Maria Madre di Dio
Santa Maria del cammino
Novella Eva
Madre dei viventi
Stirpe di Abramo
Erede della promessa
Germoglio di Iesse
Figlia di Sion
Terra vergine
Scala di Giacobbe
Roveto ardente
Tabernacolo dell'Altissimo
Arca dell'Alleanza
Sede della Sapienza
Città di Dio
Porta orientale

prega per noi

Fonte di acqua viva
Aurora della salvezza
Gioia di Israele
Gloria di Gerusalemme
Onore del nostro popolo
Vergine di Nazaret
Vergine piena di grazia
Vergine adombrata dallo Spirito
Vergine partoriente
Serva del Signore
Serva della Parola
Serva umile e povera
Sposa di Giuseppe
Benedetta fra le donne
Madre di Gesù
Madre dell'Emmanuele
Madre del Figlio di Davide
Madre del Signore
Madre dei discepoli
Madre sollecita nella Visitazione
Madre gioiosa a Betlemme
Madre offerente al Tempio
Madre esule in Egitto
Madre trepida a Gerusalemme
Madre provvida a Cana
Madre forte al Calvario
Madre orante nel Cenacolo
Donna della nuova Alleanza
Donna vestita di sole
Donna coronata di stelle
Regina alla destra del Re
Regina della pace
Regina dell'Ordine dei Minori

vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono.

Da "I Dolori mentali" della Beata Camilla Battista da Varano

Tu, Signore, per grazia, sei apparso nel mio cuore, mostrandomi la via della luce e svelando la verità per giungere a te, autentico paradiso. In mezzo alle tenebre oscure del mondo mi hai permesso di vedere, sentire, parlare e camminare, perché ero davvero cieca, sorda e muta di fronte a tutte le cose spirituali; mi hai risuscitata in te, fonte di vera vita per tutto ciò che di vita vive.

2. L'ascensione di Gesù al cielo

Dal Vangelo secondo Luca (24, 50-53)

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Pensa poi quando lo vide salire al cielo: osserva il suo viso angelico bagnato di dolcissime lacrime per la commozione della sua partenza. La dolce Madre, come persona saggia e desiderosa del trionfo del suo Gesù, lasciò il figlio, e allora il dolce figliolo, dopo aver dato la benedizione a quei pochi eletti che erano là presenti e che piangevano tutti per commozione d'amore, abbracciò un'altra volta la Madre. E in quest'ultimo abbraccio fatto dal figlio alla Madre, Egli attirò a sé il suo cuore e le comunicò talmente i raggi della propria divinità che, ritirando il dolce figliolo Gesù verso di sé le sacratissime braccia e cominciando pian piano a salire in modo lieve tanto in alto, la dolce Madre se ne accorse appena, perché era tanto assorta che quasi le sembrava di salire insieme con il figlio.

3. La discesa dello Spirito Santo su Maria Santissima e gli apostoli nel cenacolo

Dagli Atti degli Apostoli (1, 14. 2, 1-4)

Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Passati poi dieci giorni dall'ascensione, discese lo Spirito Santo sopra la Vergine Madre e sopra quelli che erano racchiusi là in quel santo cenacolo, intenti cioè solo all'orazione e alla contemplazione divina. Sentendosi essi così infiammati come fornace ardente ed uscendo fuori con grande fervore non temendo né morte né flagelli, andavano predicando qua e là, convertendo i popoli alla vera fede secondo il comando fatto loro dal divin Maestro e che la dolce Madre loro ricordava, come gli apostoli le avevano ordinato.

4. L'assunzione di Maria santissima in cielo

Dal Vangelo secondo Luca (1, 46-48)

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Immagina, anima devota e contemplativa, e osserva un po' il dolce Gesù che si accosta alla dolce Madre ed aprendo quelle dolcissime braccia le getta al suo collo e la stringe al suo sacratissimo petto porgendogli raggi di divinità. E in questi dolci e soavi abbracciamenti trasse l'anima di Maria fuori dal corpo ed i santi angeli ivi presenti, vedendo l'anima della loro Regina così

risplendente in braccio al dolce Gesù, cominciarono a cantare con dolce melodia.

5. L'incoronazione di Maria santissima Regina nella gloria del Paradiso

Dall'Apocalisse (12, 1)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Pensa come Maria abbia illuminato tutto il paradiso quasi di una nuova luce e come la Santissima Trinità l'abbia esaltata sopra tutti i cori angelici e sopra tutti i santi e le sante. E anche come secondariamente questa sola Regina fu esaltata in quanto alla capacità del divino amore, perché lei è più capace di contenere il divino amore e la Santa Trinità che tutti i nove cori degli angeli, santi e sante che furono e che saranno. Pensa che Maria fu esaltata in quanto a splendore, per cui sappi che Lei supera lo splendore di tutti questi angeli e santi, che di per sé ognuno risplende sette volte più del sole, e la moltitudine di angeli e santi è tanta che solo la divina maestà può contarla, nientemeno questa Regina supererà tutti in splendore senza alcun paragone.

***Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.***

***A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.***

***Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.***

***E mostraci dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.***

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

LITANIE della LUMEN GENTIUM

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà*

Santa Madre di Dio
Figlia prediletta del Padre
Madre del Verbo incarnato
Tempio dello Spirito Santo
Vergine scelta da tutta l'eternità
Novella Eva
Figlia di Adamo
Figlia di Sion
Vergine immacolata
Vergine di Nazaret
Vergine adombrata dallo Spirito
Madre del Signore
Madre dell'Emmanuele
Madre di Cristo
Madre di Gesù
Madre del Salvatore
Socia del Redentore
Tu che hai accolto la Parola
Tu che hai dato al mondo la Vita
Tu che hai presentato Gesù al Tempio
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi
Tu che hai allietato la mensa di Cana
Tu che hai collaborato all'opera della salvezza
Tu che hai sofferto presso la Croce
Tu che hai implorato il dono dello Spirito
Madre dei viventi
Madre dei fedeli
Madre di tutti gli uomini
Eletta tra i poveri del Signore

prega per noi

Umile ancella del Signore
Serva della Redenzione
Pellegrina nel cammino della fede
Vergine dell'obbedienza
Vergine della speranza
Vergine dell'amore
Modello di santità
Membro eminente nella Chiesa
Immagine della Chiesa
Madre della Chiesa
Avvocata nostra
Aiuto dei cristiani
Soccorso dei poveri
Mediatrice di grazia
Assunta alla gloria celeste
Glorificata nel corpo e nell'anima
Esaltata sopra gli angeli e i santi
Regina dell'universo
Segno di consolazione
Segno di sicura speranza
Segno della gloria futura

Regina della pace
Regina dell'Ordine dei Minori

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *ascoltaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi*

Prega per noi Santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

O eterno Padre, premio di coloro che confidano in te,
accogliendo nella gloria il tuo divin Figlio ci hai fatto dono del suo Spirito,
perché diventassimo coeredi dell'Unigenito:

concedi che, contemplando la gloria del Figlio insieme con la Madre,
possiamo un giorno anche noi essere associati per sempre
alla comunione con la Trinità.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

1 Padre nostro, 1 Ave Maria e 1 Gloria secondo le intenzioni del Santo Padre.

MISTERI DELLA LUCE (giovedì)

1. Il battesimo di Gesù al Giordano

Dal Vangelo secondo Marco (1, 9-11)

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il compiacimento".

Dalla "Lode della visione di Cristo" della Beata Camilla Battista da Varano

Quando sarà che potrò contemplare, o buon Gesù, il tuo benigno viso? Se potessi accostarmi al santo viso, o dolce vita mia ... in vita eterna più non vorrei trovarmi, né paradiso più desidererei. Perché tu sei la vera pace mia, sei uomo vero e vero Figlio di Dio; tu sei il desiderato gran Messia, e sei l'eterno sposo mio.

2. La manifestazione di Gesù alle nozze di Cana

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-5)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Da "La purità di cuore" della Beata Camilla Battista da Varano

O ineffabile condiscendenza, o unione inscrutabile! Questa è l'unione del matrimonio divino che la natura divina contrasse con quella umana. Venite, o innamorati, alle nozze dello sposo immacolato, mangiate, amici, ed inebriatevi carissimi: mangiate, amici del nobile sposo, e bevete del vino dell'amore. Voi principianti assaggiare un poco di questo vino, ma voi perfetti bevetene appieno, inebriatevi alle nozze del re altissimo.

3. L'annuncio del Regno di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-3)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Da "Le Istruzioni al discepolo" della Beata Camilla Battista da Varano

Tanto desideroso sei di possedere Cristo, che per godere di Lui lasceresti mille mondi. Veramente beato chi trova questa perla orientale della santa povertà!

Figlio mio carissimo, la tua povertà sia questa: non voler altro in questa vita che Gesù Crocifisso! In Lui troverai la vera, la somma ricchezza. Oh, quanto è povero chi brama soltanto Dio! Quanto è ricco chi non ha altro che Dio!

4. La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

Dal Vangelo secondo Matteo (17, 1)

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Pietro disse a Gesù. “Signore, è bello per noi essere qui!”.

Da “La purità di cuore” della Beata Camilla Battista da Varano

Questa è l'illuminazione che desiderava il profeta dicendo: *Manda la tua luce*. Mandami, Signore, la tua luce, affinché mi tolga dalle tenebre dell'amor proprio, mi conduca al monte della conoscenza della tua bellezza e della mia deformità e nelle tue tende, cioè nella tua carità, che è la sede speciale di Dio, perché dov'è carità e amore, là c'è Dio e senza carità nessuno vedrà Dio, in questa vita per grazia e nell'altra per gloria. Chi sei tu e chi sono io? Nel fissare lo sguardo su questo punto, l'anima stupisce d'ammirazione ed estasi. Inoltre riceve una luce smisurata di un gusto indicibile.

5. L'istituzione dell'Eucaristia

Dal Vangelo secondo Luca (22, 19-20)

Poi, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me”. E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi”.

Da “La vita spirituale” della Beata Camilla Battista da Varano

Il sacramento dell'Eucarestia è veramente il pane degli angeli. Questo dico perché dopo la visita angelica mi rimase tanto appetito e fame del Sacramento, che non mi potevo saziare di comunicarmi. E per due anni quasi continui mi comunicai ogni domenica. Ma l'appetito mio sarebbe stato, potendo, di comunicarmi ogni giorno. E quando pensavo di stare più di otto giorni mi pareva svenire tanto mi era penoso.

*Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.*

LITANIE DELLA “REDEMPTORIS MATER”

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà*

Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici

*Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici*

O Dio, Padre celeste
O Dio, Figlio redentore del mondo
O Dio, Spirito Santo
Santa Trinità, unico Dio

abbi pietà di noi

Madre di Dio
Madre del Signore
Madre di Cristo
Madre del Messia
Madre di Gesù
Madre del Figlio di Dio
Madre del Redentore
Madre del Verbo incarnato

prega per noi

Madre dei viventi
Madre degli uomini
Madre della Chiesa
Madre e mediatrice
Madre amantissima
Tutta santa Madre di Dio
Maria Vergine Madre di Dio
Vergine santissima
Maria, credente in Gesù
Maria, prima discepola del Figlio
Maria, eletta di Dio
Vergine di Nazareth
Figlia prediletta del Padre
Figlia del tuo Figlio
Eccelsa figlia di Sion
Fedele sposa dello Spirito Santo
Tempio dello Spirito Santo
Serva del Signore
Umile ancella del Signore
Specchio delle opere di Dio
Beata che hai creduto
Stella mattutina
Stella del mare
Benedetta fra le donne
Piena di grazia
Genitrice del Figlio di Dio
Modello di virtù
Modello della speranza
Modello della Chiesa
Immagine della divina bellezza
Dimora dell'eterna Sapienza
Figura dell'orante
Prototipo della contemplazione
Icona della gloria
Regina dell'universo

Regina della pace
Regina dell'Ordine dei Minori

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *ascoltaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi*

Prega per noi Santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

Dio, Padre del Cristo nostro Salvatore,
che in Maria vergine santa e premurosa madre,
ci hai dato l'immagine della Chiesa,
manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza,
perché perseverando nella fede,
cresciamo nell'amore, e camminiamo insieme
fino alla meta della beata speranza.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

1 Padre nostro, 1 Ave Maria e 1 Gloria secondo le intenzioni del Santo Padre.

CORONA FRANCESCA

1. La prima gioia di Maria: *L'annunciazione*

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-31)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Tutta trasformata nel divino amore, le apparve l'angelo Gabriele salutandola in modo nuovo, cioè: "Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te". Per questo saluto rimase totalmente meravigliata, rispondendo al saluto dell'angelo in modo prudentissimo, come narra il santo vangelo. Pensa ora con quanta umiltà e timore accolse tanti e tali misteri, cioè il concepimento del figlio dell'Onnipotente Dio avvenuto per opera dello Spirito Santo.

2. La seconda gioia di Maria: *La visitazione*

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-42)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!".

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Tu, anima devota, pensa al nuovo fervore e all'amore che era in quella fornace del suo cuore, dato che le era stato donato tanto e così divin figlio e, intanto in quei nove mesi che lo portò nel grembo, il suo amore e desiderio crescevano sempre più.

3. La terza gioia di Maria: *La nascita di Gesù*

Dal Vangelo secondo Luca (2, 1. 6-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

In quale profondo abisso di amore era la Vergine Santissima in quella notte sacratissima in cui partorì l'unigenito Figlio del Padre Eterno; e dopo nato, con quanto reverenza lo adorò e poi lo prese sulle braccia stringendolo e baciandolo con tanto amore e tenerezza che la sua anima si era come liquefatta per la grande dolcezza d'amore.

4. La quarta gioia di Maria: *L'adorazione dei Magi*

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 9-11)

La stella, che i Magi avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Contempla con quanta gioia accolse i tre re incoronati e i loro doni. Prega poi questa dolce Regina perchè ti conceda di poter donare e offrire spiritualmente ogni giorno questi tre doni al suo figliolo: la santa carità a Dio e al prossimo, significata dall'oro [...] il dono dell'incenso profumato, cioè la santa e devota orazione e devozione [...] la mortificazione di tutti i sentimenti, significata dalla mirra, che è forte e amara.

5. La quinta gioia di Maria: Il ritrovamento di Gesù bambino nel Tempio

Dal Vangelo secondo Luca (2, 46. 49)

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E disse loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Il terzo giorno lo ritrovò tra i dottori e tutta gioiosa e serena si avvicinò al figlio, dicendo: “Figlio, perchè ci hai fatto questo?”. Quasi dicesse: “O figlio, perchè hai fatto questo, che io e tuo padre siamo andati a cercarti con tanta afflizione e pena?”. E il dolce Gesù rispose allora alla sua cara Madre: “Perché mi cercavate?”.

6. La sesta gioia di Maria: La gioia di Maria per la risurrezione di Gesù

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 1ss.)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un grande terremoto. Un angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. L'angelo disse alle donne: “Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto”. Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Contempla l'immensa gioia che ebbe la Regina del Paradiso mentre stava in orazione contemplando il mistero della risurrezione e cominciava già a sentire un gaudio e una gioia mentale che le sembrava di vedere quella gloriosissima anima riprendere quel prezioso corpo. Essendo lei tutta rapita in tale pensiero, si scioglieva in dolci lacrime nel desiderio di vedere il suo amato Gesù. Improvvisamente egli le apparve tutto sereno e glorioso e pieno di splendore, circondato dalla moltitudine di angeli, dicendo con voce soave e allegra: “Dio ti salvi, mia cara e dolcissima Madre”.

7. La settima gioia di Maria: L'assunzione al cielo e l'incoronazione Dall'Apocalisse (12, 1)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista da Varano

Pensa come Maria sia stata fatta tesoriera di tutti i divini tesori e lei è quella che dispensa tutte le grazie. Pensa che è stata resa avvocata di tutti i peccatori e che prega per tutti dinanzi al suo dolce figliolo Gesù, amandoci tutti come suoi propri figli.

Tu, anima devota, che stai prostrata davanti alla Regina con l'affetto del cuore, abbraccia e stringi i suoi santissimi piedi con dolci e abbondantissime lacrime, dicendo: "Dolce Madre di misericordia, io non partirò da questi santissimi piedi finché tu non mi doni la tua santissima benedizione".

Si aggiungono altre 2 Ave Maria

1 Padre nostro, 1 Ave Maria e 1 Gloria secondo le intenzioni del Santo Padre.

Saluto alla Beata Vergine Maria

Ave, Signora, santa regina
santa Madre di Dio, Maria
che sei vergine fatta Chiesa,
ed eletta dal santissimo Padre celeste,
che ti ha consacrata
insieme col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.
Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate. Amen.

Al termine di ogni rosario si possono usare le seguenti litanie tratte dagli scritti della Beata Camilla Battista da Varano (Litanie tratte dalla "Preghiera alla Vergine" e dalle "Considerazioni sulla passione").

LITANIE DELLA "BEATA CAMILLA BATTISTA"

| | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| Signore, pietà | <i>Signore, pietà</i> |
| Cristo, pietà | <i>Cristo, pietà</i> |
| Signore, pietà | <i>Signore, pietà</i> |
| Cristo ascoltaci | <i>Cristo ascoltaci</i> |
| Cristo esaudiscici | <i>Cristo esaudiscici</i> |
| O Dio, Padre celeste | <i>abbi pietà di noi</i> |
| O Dio, Figlio redentore del mondo | |
| O Dio, Spirito Santo | |
| Santa Trinità, unico Dio | |
| Vergine delle Vergini Maria | <i>prega per noi</i> |
| Madre della somma Grazia | |
| Madre di misericordia | |
| Madre di benignità | |
| Madre di pietà | |
| Madre purissima | |
| Regina del cielo e della terra | |
| Regina degli Angeli | |
| Vergine piena di grazia | |
| Figliola di Dio | |
| Madre di Gesù Cristo | |
| Sposa dello Spirito Santo | |
| Regina degli Angeli | |
| Regina del cielo | |
| Stella del mare | |
| Signora del mondo | |
| Gloria di tutto il mondo | |
| Gloria dei Santi | |

Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *ascoltaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo *abbi pietà di noi*

Prega per noi Santa Madre di Dio
perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO

O eterno Padre, premio di coloro che confidano in te,
accogliendo nella gloria il tuo divin Figlio ci hai fatto dono del suo Spirito,
perché diventassimo coeredi dell'Unigenito:
concedi che, contemplando la gloria del Figlio insieme con la Madre,
possiamo un giorno anche noi essere associati per sempre
alla comunione con la Trinità.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

1 Padre nostro, 1 Ave Maria e 1 Gloria secondo le intenzioni del Santo Padre.

4. ITINERARIO PASQUALE PER I SECONDI VESPRI DELLE DOMENICHE

Proponiamo delle celebrazioni da inserire nei secondi Vespri delle Domeniche del Tempo Pasquale. In questo tempo, che prepara anche la celebrazione della festa della Beata Camilla Battista (alla fine di maggio), ci lasciamo accompagnare da lei per contemplare il Cristo, il Crocifisso Risorto, con lo stesso ardore e desiderio che l'hanno caratterizzata.

Litanie al Signore Gesù Cristo (tratte dalla "Lauda della visione di Cristo")

Gesù buono, o dolce amore,
mio vero e sommo bene,
mia vita e mia dolcezza

mostrami il tuo santo volto.

Mio conforto e mia pace;
o dolce e caro mio Signore.
tu che sei la dolce vita mia,

mostrami il tuo santo volto.

Vero uomo e vero figlio di Dio;
tu il desiderato gran Messia,
o eterno sposo mio.

mostrami il tuo santo volto.

Compimento di ogni desiderio;
tu sei dolcezza, gloria e onore
consolatore d'ogni cuore afflitto.

mostrami il tuo santo volto.

Dolce e benigno mio Signore
Tu che sei pieno d'ogni cortesia;
vera chiave del mio cuore

mostrami il tuo santo volto.

Tu che sei tutta la speranza mia
o caro mio Signore,
o dolce specchio, del mio cuore,

mostrami il tuo santo volto.

O dolce e caro mio Signore,
tu sei pace, tu sei vita
vero sposo dei retti di cuore

mostrami il tuo santo volto.

Cara speranza mia dolce e benigna;
diletto mio e mio conforto
benigno e grazioso amante,

mostrami il tuo santo volto.

Signore, pieno di cortesia!
o Signore mio verace.
del mio cuore dolce melodia!

mostrami il tuo santo volto.

Tu sei colui che pasce con amore,
sei vivente e Dio immortale
o buon Gesù, speranza mia,

mostrami il tuo santo volto.

Tu mio bene, conforto e riposo,
o Signor mio clemente,
tu vita e pace e mio diletto sposo.

mostrami il tuo santo volto.

O dolce pace mia,
mio unico e perfetto bene,
o benigno, grazioso e amabile;

mostrami il tuo santo volto.

Tu sei grande, dolce e tutto pio
amabile sopra ogni cosa
tu sei padre, sposo e vero amico mio.

mostrami il tuo santo volto.

II Domenica di Pasqua ***“Mio Signore e mio Dio!” (Gv 20, 19-31)***

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta da un'icona di Cristo (o dall'icona della discesa agli Inferi, che è icona tipicamente pasquale). L'icona verrà intronizzata all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie cristologiche tratte dalla lauda della visione di Cristo della Beata Camilla Battista (vedi sopra). Ci lasceremo accompagnare da lei nella contemplazione e nella celebrazione del Signore Risorto, l'Agnello pasquale.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Lettura breve (Rm 6, 5-7)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: Gv 20, 19-31)

Dalla “Lettera a una Suora Vicaria” della Beata Camilla Battista da Varano

Beata la serve e sposa di Cristo che elegge questo amoroso petto per sua perpetua clausura, perché dentro quello si trova l'ardente fornace dell'essenziale fuoco del divino amore [...]. Dentro questo divino e crocifisso

petto si trova il mare amplissimo sempre senza principio, mezzo e fine della divinità, «perché in lui abita corporalmente la pienezza della divinità»; qui la devotissima anima spirituale si può bagnare, lavare, purificare e sguazzare e battezzare e come vuole e come le piace, perché queste acque divine tolgono ogni sozzura e macchia di peccato e conferiscono all'anima un tale profumo e soavità di serafico amore, che l'essere di tutta la beatissima Trinità ci si diletta e gode. In questo petto amoroso divino e infuocato si trova la scuola della divina sapienza, la quale silenziosamente insegna le vie giuste ed insegna a rigettare il male della colpa e a scegliere il bene della grazia. Insegna a essere umile e mansueta e a rendere bene per male.

Beata quell'anima che spesso si ritrova in questa scuola divina, perché in essa si leggono e studiano scienze e dottrine che l'ignoranza e la stoltezza mondana non possono attingere, ma l'anima santa e pura le conserva nell'intimo segreto del suo cuore, perché le conferisca le grazie nel momento difficile e nell'ora della necessità.

In conclusione, sorella mia dolcissima e vicinissima al cuore, in questo sacratissimo divino ed infuocato petto di Gesù crocifisso si trova quel tempio divino del suo appassionato cuore, dove si fanno i totali sacrifici dei perfetti lottatori, dove chi entra una sola volta nella sua vita con contrizione, umiltà e riverenza ha trovato la totale remissione e la sua compiuta redenzione nella vita eterna, alla quale conduca noi e tutti i peccatori colui che è sposo della Chiesa, Cristo nostro Dio.

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio e, per esprimere il desiderio di entrare nel cuore aperto del Crocifisso Risorto, ogni sorella può accostarsi all'icona di Cristo per baciarla).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Signore, accoglici nella clausura perpetua del tuo petto squarciato, e donaci di attingere alla fornace del tuo divino amore per rinascere a quella gioia spirituale che viene dall'essere amati da te.

(Preghiera tratta da "Lettera a una Suora Vicaria" della Beata Camilla Battista)

III Domenica di Pasqua: “È il Signore!” (Gv 21, 1-19)

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta da un'icona di Cristo (o dall'icona della discesa agli Inferi, che è icona tipicamente pasquale). L'icona verrà intronizzata all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie cristologiche tratte dalla lauda della visione di Cristo della Beata Camilla Battista (vedi sopra). Ci lasceremo accompagnare da lei nella contemplazione e nella celebrazione del Signore Risorto, l'Agnello pasquale.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Lettura breve (Eb 10, 12-14)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: Gv 21, 1-19)

Dalla “Vita Spirituale” della Beata Camilla Battista da Varano

[...] L'anima mia solo di questi aveva fame e sete, quelli solo bramava, cercava e desiderava ardentemente e nessun'altra cosa, e solo con la diletta sposa del Cantico potevo dire: “Il mio sposo è per me un mazzetto di mirra, riposerà sul mio petto” (Ct 1, 13).

[...] Ora non è meraviglia se mi venne voglia di entrare dentro il tuo cuore, o buon Gesù, perché nel tempo passato prima mi avevi mostrato che in esso era scritto il mio nome a lettere d'oro. Oh, quanto bene apparivano nel tuo cuore vermiglio le lettere d'oro grandi e di stile antico: IO TI AMO CAMILLA.

E tutto questo mi mostrasti, o buon Gesù, perché io mi meravigliavo molto che tu mi amassi tanto. Allora tu, scusandoti, dicesti che altro non potevi fare perché mi portavi scritta nel cuore; alzando il glorioso braccio, mi facesti leggere le suddette parole.

O anima mia misera, perché non pigli un po' di conforto ricordando tanto bene e amore del tuo diletto Cristo? Ma so che tu dirai: Non è possibile,

perché tutti questi ricordi non mi sono di conforto, ma frecce pungenti che mi passano il cuore; e perciò non mi posso saziare di dire: “O voi tutti che passate per la via del divino amore, fermatevi e vedete se c’è dolore simile al mio”.

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio. Per esprimere con un segno l'amore che il Signore ci dona e ci chiede possiamo preparare e distribuire una piccola pietruzza bianca con scritto: ti amo... e il nome di ciascuna sorella della fraternità).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Donaci di servirti per puro amore, con tutto l’ardore dell’anima nostra, perché Tu sei il Signore che solo merita di essere servito, amato, lodato da ogni creatura e conservarci in quello stesso amore con il quale ci hai amato fino alla morte.

(Preghiera tratta dagli Scritti della Beata Camilla Battista)

IV Domenica di Pasqua

“Le mie pecore ascoltano la mia voce...”

(Gv 10, 27-30)

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta da un'icona di Cristo (o dall'icona della discesa agli Inferi, che è icona tipicamente pasquale). L'icona verrà intronizzata all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie cristologiche tratte dalla lauda della visione di Cristo della Beata Camilla Battista (vedi sopra). Ci lasceremo accompagnare da lei nella contemplazione e nella celebrazione del Signore Risorto, l'Agnello pasquale.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Lettura breve (Rm 6, 5-7)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: Gv 10, 27-30)

Da “Preghiera a Dio” della Beata Camilla Battista da Varano

O dolcissimo, o benignissimo Dio, padre delle infinite misericordie, io sono la tua centesima pecorella smarrita, che per quasi tre anni sono andata errando sperduta e vagabonda per “rovi e pianure”, pascendomi di amarissime erbe velenose e amare come il feiele.

Ora, dolce Dio e pietoso Signore, con tutto il cuore desidero tornare a Te, fonte di vera pace. Accoglimi e riportami sulle tue pietose spalle, o fedele e buon pastore, “che hai offerto la tua vita per le tue pecore” (Gv 10, 11). Riconducimi, o mio buon Gesù, all’ovile della tua infinita misericordia e pietà, “e non nascondermi il tuo volto” (Sal 26, 9).

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio e, per esprimere la nostra risposta alla voce del Pastore che ci chiama per nome e ci raduna, possiamo fare questo gesto: la Madre chiamerà a voce alta il nome di ciascuna sorella della fraternità e ciascuna risponderà “Eccomi, Signore”).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Attiraci a Te e accoglisci in Te, Signore, pastore e guida delle nostre anime, perché non siamo mai separati da te che sei il vero e sommo bene e la nostra vita eterna.

(Preghiera tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista)

V Domenica di Pasqua

“Vi do un comandamento nuovo...”

(Gv 13, 31-33. 34-35)

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta da un'icona di Cristo (o dall'icona della discesa agli Inferi, che è icona tipicamente pasquale). L'icona verrà intronizzata all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie cristologiche tratte dalla lauda della visione di Cristo della Beata Camilla Battista (vedi sopra). Ci lasceremo accompagnare da lei nella contemplazione e nella celebrazione del Signore Risorto, l'Agnello pasquale.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Lettura breve (Eb 10, 12-14)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: Gv 13, 31-33. 34-35)

Da “Purità del cuore” della Beata Camilla Battista da Varano

Questa è quella illuminazione che desiderava il profeta dicendo: “Manda la tua luce, ecc.” (Sal 42, 3): mandami, Signore, la tua luce, affinché mi tolga dalle tenebre dell'amor proprio, e mi conduca al monte della conoscenza della tua bellezza e della mia deformità e nelle tue tende, cioè nella tua carità, che è la sede speciale di Dio, perché “dov'è carità e amore, là c'è Dio” e senza carità nessuno vedrà Dio né in questa vita per grazia né nell'altra per gloria. Questa è una di quelle virtù teologali ed irrefragabili che l'anima impara nel libro della vita, con l'occhio dell'intelletto, perché “è beato l'uomo che Dio ammaestra nella sua Legge” (Sal 93, 12).

Questa è la carità verso Dio e verso il prossimo: per Dio “il compimento della legge è dunque l'amore” (Rm 13, 10) e perciò chi non sa leggere e non può tanto studiare, non ha da far altro se non bene amare e quando ha fatto questo comprende tutta la legge divina.

Dopo ciò l'anima è illuminata alla conoscenza della propria nullità e miseria: questa è la maggiore illuminazione che si possa avere, perché

procede dal tuono e dal lampo dell'amore serafico, e dietro a lei viene sempre la saetta infuocata del divino amore che brucia e consuma ogni difetto. Oh, quale filosofia è questa di conoscere se stesso e di conoscere Dio, per quanto è capace la natura umana.

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio e, per esprimere all'esterno quell'amore che abbiamo ricevuto come mandato, le sorelle segnano ciascuna sul palmo delle mani dell'altra un segno di croce con un olio profumato: l'amore del Crocifisso risorto si rende visibile attraverso la carità fraterna della quale quotidianamente viviamo).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Per tanti infiniti benefici che sempre riceviamo da te, Signore, amante dell'anima nostra, ti rendiamo il nostro cuore e ti chiediamo la grazia di poterti sempre amare e riconoscere come nostro Signore.

(preghiera tratta dagli Scritti della Beata Camilla Battista)

VI Domenica di Pasqua,
“... noi verremo a lui e prenderemo dimora
dentro di lui”
(Gv 14, 23-29)

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta da un'icona di Cristo (o dall'icona della discesa agli Inferi, che è icona tipicamente pasquale). L'icona verrà intronizzata all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie cristologiche tratte dalla lauda della visione di Cristo della Beata Camilla Battista (vedi sopra). Ci lasceremo accompagnare da lei nella contemplazione e nella celebrazione del Signore Risorto, l'Agnello pasquale.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Letture brevi (Rm 6, 5-7)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: Gv 14, 23-29)

Dalla “vita spirituale” della Beata Camilla Battista da Varano

[...] Ho imparato che “il principio della sapienza, cioè il principio del gusto della divina dolcezza, è il timor di Dio”. E come è grande il timore, così è grande il sapore dell’amore che poi segue. E poiché il timore che io ebbi e che Dio mi elargì fu grande e smisurato, così la dolcezza dell’amore fu grande e smisurata.

[...] E quando Dio in forma di sposo si comunica all’anima pellegrina, io credo, per quella poca esperienza che ho avuto, che questo sia il più dolce e soave gusto che le possa comunicare o dare in questa vita mortale. Se quel gusto oltremodo soavissimo fosse continuato, mai mi sarebbe venuta voglia di morire, perché mi pareva di avere la vita eterna e il paradiso in questo mondo. Altra differenza non credo vi sia tra il paradiso e questo, se non quanta ve n’è tra la caparra e tutto il pagamento. E quello è certo che dura eternamente, mentre questo è certo che potremmo perdere ogni momento. Ma ohimé, questa differenza non è poca, ma molta e infinita!

E così, vedendomi così tanto svisceratamente amata e sapendo con certezza che in me non era altro che iniquità e peccati, perché dove alberga il sole di giustizia, Cristo Gesù, ci si vede con chiarezza, mi meravigliavo fortemente e mi stupivo.

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio e, rendiamo visibile l’essere divenute dimora della Trinità, fonte di comunione e di pace, scambiandoci un abbraccio di pace).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Signore introduci anche noi nel tempio divino del tuo cuore dove si compiono i sacrifici dei veri lottatori perché, nella comunione con il Padre e lo Spirito Santo, possiamo trovare perdono e salvezza per la vita eterna.

(Preghiera tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista)

Ascensione del Signore

“... mentre li benediceva si staccò da loro”

(Lc 24, 46-53)

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta da un'icona di Cristo (o dall'icona della discesa agli Inferi, che è icona tipicamente pasquale). L'icona verrà intronizzata all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie cristologiche tratte dalla lauda della visione di Cristo della Beata Camilla Battista (vedi sopra). Ci lasceremo accompagnare da lei nella contemplazione e nella celebrazione del Signore Risorto, l'Agnello pasquale.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Lettura breve (1 Pt 3, 18. 22 volg)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: (Lc 24, 46-53)

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista da Varano

Pensa quando (la Vergine Madre) vide (il Figlio) salire al cielo: osserva il suo viso angelico bagnato di dolcissime lacrime per la commozione della sua partenza. Il dolce Gesù chiese la benedizione alla sua dolce madre e lei, prendendo il suo prezioso capo con riverenza e amore sviscerato, stringendolo al suo petto ed abbracciandolo dolcemente e tutta commossa per amore e tenerezza e stando alquanto tempo in questo modo tanto stretti ed abbracciati insieme, il buon Gesù la sosteneva quale [sua] dolce madre, poi così le disse: “Mia cara ed amata genitrice, ti prego che mi lasci andare, perché il Padre Eterno mi aspetta”.

A queste parole la dolce madre lasciò il figlio, come persona saggia e desiderosa del trionfo del suo Gesù; e allora il dolce figliuolo, dopo aver dato la benedizione a quei pochi eletti che erano là presenti e che piangevano tutti per commozione d'amore, un'altra volta abbracciò la madre. E in quest'ultimo abbraccio fatto dal figlio alla madre egli attirò a sé il suo cuore e

talmente le partecipò i raggi della sua divinità che, ritirando il dolce figliuolo Gesù verso di sé le sacratissime braccia e cominciando pian piano in modo soave a salire tanto in alto, la dolce madre se ne accorse appena, perché era tanto assorta che quasi le pareva di salire insieme con il figlio.

Il buon Gesù usò questo delicato modo, cioè di salire così delicatamente, anche per gli eletti che osservavano l'ascesa; e come egli fu tanto in alto che essi non potevano più vederlo, volò in un batter d'occhio nel trono della sua maestà. E subito mandò l'angelo a confortarli, il quale cantando con giubilo e letizia disse: "Uomini di Galilea, perché state guardando verso il cielo? Ecc". E la regina del Paradiso, udendo la voce angelica, parve si risvegliasse da un soave sonno e, ripiena di infinita gioia, considerando la gloria e il trionfo del suo dolce figliuolo Gesù, e ritornata al monte Sion stava aspettando con grande amore e desiderio la venuta dello Spirito Santo.

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio e, per esprimere il dono che il Risorto lascia a noi ascendendo al cielo, la Madre può benedire ciascuna sorella con un segno della croce sulla fronte).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Entri, Signore, il tuo Spirito nella nostra anima in modo tale che siamo trasformati in Te, affinché viviamo con quella carità, umiltà, obbedienza, povertà di spirito, che tu, con l'esempio della tua vita, hai insegnato e che ci uniamo per sempre con Te senza mai allontanarci da te.

(Preghiera tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista)

Pentecoste

Prima della celebrazione del Vespro la comunità si può radunare in un altro luogo del monastero per recarsi in processione verso il coro. La processione può essere aperta dal cero Pasquale che verrà intronizzato all'ingresso in coro in un luogo visibile. Durante la processione si possono cantare le litanie allo Spirito Santo (tratte dal Testamento della Madre santa Chiara). Invochiamo il dono dello Spirito perché continui ad alimentare la fiamma dell'Amore divino che arde per il battesimo in noi.

Spirito del Donatore che colmi di ogni bene
Spirito glorioso nel quale restituiamo tutti i doni
Spirito che operi vive azioni di grazie

Vieni a edificarci nell'amore.

Spirito Santo che illumini i cuori
Spirito di Dio che doni Francesco
Spirito del Figlio che indichi la Via

Vieni e compi l'opera del Figlio.

Spirito del Padre di ogni misericordia
Spirito che ispiri la nostra vocazione
Spirito che moltiplichi il talento ricevuto

Vieni e orienta i nostri passi.

Spirito che inizi ogni conversione
Spirito che ci fai crescere nel bene
Spirito che rendi gloria al Padre celeste

Vieni e desta in noi la lode.

Spirito che compi ogni promessa
Spirito, amore per la povertà altissima
Spirito che doni le sorelle

Vieni e rimani in noi.

Spirito, forza della nostra debolezza
Spirito, abbondanza in ogni indigenza
Spirito, sostegno in ogni fatica

Vieni con la tua potenza.

Spirito, gaudio in ogni tribolazione
Spirito, profumo effuso dell'Amore
Spirito che custodisci la nostra fedeltà

Vieni a sostenerci nell'Amore.

Spirito che infondi in noi l'Amore
Spirito che manifesti la nostra carità
Spirito che fai portare ogni peso

Vieni a compiere ciò che hai promesso.

Spirito, fecondità di ogni madre
Spirito che ci rendi figlie nel Figlio
Spirito umile che fai di noi una cosa sola

Vieni e rendici tua dimora.

Spirito che fai entrare nella Vita
Spirito, perseveranza sulla Via
Spirito, benedizione del Padre e del Figlio

Vieni e portaci sulle tue Vie.

SECONDI VESPRI

Tutto come dal Breviario

Lettura breve (Ef 4, 3-6)

(La lettura breve può essere sostituita dalla proclamazione del Vangelo della Domenica: (Gv 14, 15-16. 23b-26)

Dalla "Vita Spirituale" della beata Camilla Battista da Varano

Mi venne voglia di pensare quanto era grande l'amore che Dio portava alla creatura. Questo non era il mio solito itinerario, ma lasciai andare la mente dove Dio la tirava e cominciai a pensare cose ordinarie e da poco. Ma subito in un modo indicibile fui tirata alle cose alte, divine e sublimi ed entrai in un mare tanto alto e profondo, che più di due volte avrei voluto tornare indietro

se avessi potuto.

[...] Passato il lume di cui ho appena parlato, rimase nell'anima mia un fuoco tanto grande, che ardisco dire con somma verità che l'anima mia fu realmente così infiammata ed arsa da questo ardente fuoco immateriale, come nel fuoco materiale avvampa e brucia ogni cosa materiale. E questo fuoco mi pare, se mi ricordo bene, che mi sia durato più di tre mesi.

Questo fuoco era un desiderio di uscire dal carcere di questo corpo per essere con Cristo. E questo desiderio era talmente senz'ordine e misura, che dirò una cosa - forse non me la crederete, Dio sa che dico il vero -: questo desiderio era tanto cocente e infiammato, che restare nel corpo mi pareva di provare pene infernali.

(A questo punto si può sostare un attimo in silenzio e, anche noi attingiamo dalla fiamma del Cero pasquale il fuoco dell'amore che arde in noi: ogni sorella potrà accendere al cero pasquale un piccolo lume. Il segno sarà accompagnato da un canto o un canone adatto).

Il Vespro prosegue come sul Breviario.

*Alle **Intercessioni** si aggiunge:*

Entri, Signore, il tuo Spirito e doni vigore alla memoria, luce all'intelletto, infiammi di amore la nostra volontà per poter vivere sempre in te e per te.

(Preghiera tratta dagli scritti della Beata Camilla Battista)

Si può concludere il Vespro con la benedizione solenne del giorno di Pentecoste:

Dio, sorgente di ogni luce, che ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore, ci benedica e ci colmi dei suoi doni.

Tutti: Amen.

Il Signore risorto ci comunichi il fuoco del suo Spirito e ci illumini con la sua sapienza.

Tutti: Amen.

Lo Spirito Santo che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, ci renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo.

Tutti: Amen.

Ci benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Tutti: Amen.

5. ADORAZIONE EUCARISTICA:

“Ai piedi di Gesù con la Beata Camilla Battista da Varano”

Canto di esposizione

*Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti,
quando sull'altare, nella mano del sacerdote, è presente Cristo,
il Figlio del Dio vivo.*

O ammirabile altezza e stupenda degnazione!

O umiltà sublime!

*O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio,
si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza,
sotto poca apparenza di pane!*

Guida: Il grido solenne e appassionato di Francesco d'Assisi ci immerge nello stupore adorante e riconoscente che il dono dell'Eucarestia suscita nel cuore e ci introduce a questo momento di preghiera in cui desideriamo sostare di fronte alla presenza reale del Signore Gesù.

Ci accompagna la Beata Camilla Battista da Varano: nel suo scrivere caldo e vibrante possiamo trovare una testimonianza preziosa di fede cristiana e di vita contemplativa. La nostra preghiera sarà guidata dalle sue parole, in un viaggio che ci condurrà al cuore della vita clariana: quel quotidiano e incessante stare ai piedi di Gesù Cristo povero e crocifisso, in una vita che profuma di vangelo e mostra al mondo che solo Dio basta e che solo Lui riempie la vita di senso e di gioia.

“Con il capo chino sino a terra, domandai grazia alla divina Maestà che mi collocasse perpetuamente, finché fossi vissuta, e senza intervalli ai clementissimi piedi del suo Figlio crocifisso...”

Vidi l'amore immenso come il mare e tanto sviscerato senza limite e misura che Dio porta alla creatura, che quando tornai in me, non mi potevo trattenere dal ripetere: “O pazzia! o pazzia!”. Nessun vocabolo mi pareva più vero e conveniente a tanto amore...”

O piedi crocifissi, o sola unica speranza dell'anima mia, come è possibile vivere senza voi, che eravate la vita, il cuore, il tesoro dell'anima mia?

O piedi, per i quali tutti i piedi mi piaceva vedere, toccare, abbracciare e baciare! O piedi dolcissimi! O piedi pietosi! O piedi clementissimi!"

Guida: In queste parole piene di passione e slancio risuona non solo l'esperienza mistica, ma anche la scelta di fondo di Camilla Battista da Varano e l'immagine più eloquente della vita contemplativa clariana: umile e amante esistenza vissuta ai piedi del Crocifisso, per contemplare l'amore immenso di Dio nel dono supremo di Colui che, origine di ogni bene, dona se stesso nel corpo spezzato e nel sangue versato. La Beata Camilla Battista non ha desiderato altro che conoscere, gustare e condividere questo dono immenso che le ha riempito il cuore di stupore e gratitudine. Alla medesima esperienza anela il nostro cuore: esprimiamo la sete inestinguibile che lo abita, il grido e il desiderio che salgono dalle sue profondità, ai quali solo l'amore e la Parola di Gesù Cristo possono rispondere.

(Il salmo è proclamato da un solista; l'assemblea ripete il ritornello, tratto dagli scritti della Beata Camilla Battista)

Rit: *Mostrati a me, Signore mio benigno!
Tu solo sei la mia vita, la mia speranza,
tutto l'amore del cuore e dell'anima mia.*

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne,
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

Così ti benedirò per tutta la vita,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A Te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

Silenzio

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti".

Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Silenzio

Canto

Ai piedi di Gesù per ascoltare la sua Parola

Guida: Il brano evangelico ascoltato ci consegna la figura di Maria di Betania e il suo ascolto appassionato della Parola: il suo sostare fedele e tenace ai piedi di Gesù si è pienamente realizzato nella vita e nell'esperienza della Beata Camilla Battista.

Ascoltiamo un passo dell'*Autobiografia* in cui emerge la caratteristica fondamentale del rapporto della beata con la Parola di Dio: il coinvolgersi totale della sua persona con il vangelo. Di fronte alla Parola di Dio, il desiderio di Camilla Battista è quello di una condivisione totale, di entrare nel vangelo, cioè di immedesimarsi nei personaggi del brano, chiedendo al Signore che le faccia sentire e vivere ciò che loro hanno vissuto.

Nelle parole di Camilla Battista risuona l'eco della preghiera di Francesco a La Verna: *O Signore mio Gesù Cristo, due grazie ti chiedo: la prima, che io senta, quanto è possibile, quel dolore che tu, dolce Gesù, sostenesti nell'ora della tua*

acerbissima passione; la seconda si è ch'io senta nel cuore mio, quanto è possibile, quello eccessivo amore del quale tu eri acceso a sostenere volentieri tanta passione per noi peccatori.

Camilla Battista ci insegna a stare ai piedi di Gesù per ascoltare da Lui ogni giorno una Parola che plasma e trasforma il cuore; ci invita a sentire il Vangelo come realtà viva che ci tocca e ci raggiunge, come una storia sempre attuale in cui si è coinvolti appassionatamente. Ecco l'ascolto autentico: si tratta di sentire nel cuore, di partecipare con la totalità di se stessi, di condividere attraverso una vita conforme al Vangelo.

Dall'“Autobiografia” della Beata Camilla Battista da Varano

Questo pazientissimo e sapientissimo Dio, vedendo la durezza e l'ostinazione del mio cuore, deliberò di ammorbidirlo per altra via.

La vigilia dell'Annunciazione il predicatore, frate Francesco da Urbino, parlò dell'amore divino che aveva provato la Vergine Maria al momento dell'Annunciazione. Egli parlava con tanto fervore e affetto da sembrare un Serafino e affermò che vi era più dolcezza in una scintilla di quell'amore che la Vergine allora senti, che in tutti gli amori del mondo messi insieme.

Appena terminata quella predica mi inginocchiai davanti all'altare e feci voto alla Vergine Maria di conservare immacolati tutti i sentimenti miei, finché Dio non avesse disposto di me altrimenti. Ma con questo patto: che Dio mi avesse fatto provare almeno una scintilla di quell'amore che Maria aveva sentito in quel giorno.

In tali suppliche perseveravo giorno e notte con molto fervore e desiderio.

Silenzio

Canto

Ai piedi di Gesù per condividere la sua passione

Guida: Camilla Battista da Varano vive il suo stare ai piedi di Gesù contemplando il mistero che è stato il centro della sua esistenza: la passione del Signore nostro Gesù Cristo. È ai piedi della croce che la beata ha vissuto

tutta la vita, con la medesima forza e fedeltà di Maria e delle donne di cui parlano i vangeli, tra le quali predilige come riferimento e modello la figura di Maria Maddalena. A lei dedica il brano che ora ascolteremo: la beata ci offre in Maria Maddalena il modello dell'amore smisurato che condivide il dolore dell'Amato crocifisso e abbandonato, dell'Amato non amato.

Camilla Battista ci indica la continua meditazione della Passione di Gesù come guida alla scoperta della pienezza dell'amore e si specchia in Maria Maddalena, la discepola che, più di ogni altro, insegna la comunione totale dell'amore e del dolore, il perdersi nel cuore di Colui che sulla croce ci ha amato senza misura e si è donato per la nostra salvezza.

Da "I Dolori mentali" della Beata Camilla Battista da Varano
(Lettura intervallata dal ritornello: un canone di taizè o un canto)

“La mia perfezione, di me che sono il Maestro che ama, e l'affetto e la bontà di lei, discepola amata, non possono essere compresi se non da me. Qualche cosa ne potrebbe comprendere chi ha fatto esperienza dell'amore santo e spirituale, amando e sentendosi amato; mai però in quella misura, perché non esiste un tale Maestro e neppure una tale discepola, poiché di Maddalena non ne fu né sarà mai altra che ella sola. **Rit.**

Giustamente si dice che dopo la mia amatissima Madre non ci fu persona che più di lei si affliggesse per la mia passione e morte. Se un altro si fosse afflitto più di lei, dopo la mia risurrezione io sarei apparso a lui prima che a lei; ma poiché dopo la mia benedetta Madre fu lei più afflitta e non altri, così dopo la mia dolcissima Madre fu lei la prima ad essere consolata. **Rit.**

Sicché, per quanto il mio amato fratello Giovanni abbia provato dolore e sofferenza per la mia passione e morte più di tutti gli altri discepoli, non pensare che abbia superato l'innamorata Maddalena. Infatti quando mi vide spirare, parve a lei che le venissero a mancare il cielo e la terra, perché in me erano tutta la sua speranza, tutto il suo amore, pace e consolazione, giacché mi amava senza ordine e misura. Per questo anche il suo dolore fu senza ordine e misura. E potendolo conoscere solo io, lo portai volentieri nel mio cuore e provai per lei ogni tenerezza che per santo e spirituale amore si può provare e sentire, perché mi amava svisceratamente. **Rit.**

E osserva che gli altri discepoli dopo la mia morte ritornarono alle reti che avevano abbandonato, perché non erano ancora del tutto staccati dalle cose materiali come invece questa santa peccatrice. Lei invece non ritornò alla vita mondana e scorretta; anzi, tutta infuocata bruciante di santo desiderio, non potendo più sperare di vedermi vivo, mi cercava morto, convinta che nessun'altra cosa poteva ormai piacerle o soddisfarla se non io suo caro Maestro, vivo o morto che fossi. Così vuol essere ogni anima quando mi ama e desidera affettuosamente: non si dà pace né riposa se non in me solo, suo amato Dio. **Rit.**

Fu tanto il dolore di questa mia benedetta cara discepola che, se io somma potenza non l'avessi sostenuta, sarebbe morta. Questo suo dolore si ripercuoteva nel mio appassionato cuore, perciò fui molto afflitto ed angustiato per lei. Ma non permisi che lei venisse meno nel suo dolore, dato che di lei volevo fare ciò che poi feci, cioè apostola degli apostoli per annunziare loro la verità della mia trionfale risurrezione, come essi poi fecero a tutto il mondo. La volevo fare e la feci specchio, esempio, modello di tutta la beatissima vita contemplativa. **Rit.**

Silenzi

Ai piedi di Gesù per spandere il suo profumo

Guida: Il corpo donato e il sangue versato di Gesù Cristo sono l'espressione suprema dell'amore di un Dio solidale con la condizione umana fino alla morte, ma sono anche il modello della risposta umana all'amore. La croce insegna a rispondere all'amore vivendo secondo la logica del dono, secondo la logica dell'amore che vince la morte. Lo stare ai piedi della croce, allora, non è gesto rassegnato e passivo, ma è partecipazione alla fecondità dell'amore, testimonianza della vita che scaturisce dalla morte.

Vivere ai piedi di Gesù diventa il modo di diffondere l'annuncio evangelico, si identifica con il desiderio di rispondere all'amore di Dio attraverso un quotidiano spezzarsi e donarsi che trova in Cristo crocifisso il suo modello e la sua forza.

Stare ai piedi di Gesù significa allora per Camilla Battista assumere lo slancio e la gratitudine generosa di Maria di Betania: l'evangelista Giovanni ci racconta che *“prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo”*.

La vita di Camilla Battista, come ogni vita contemplativa, ricolma la storia del profumo di un'esistenza versata ai piedi di Gesù, persa nella contemplazione del suo mistero e nel farsi voce di ogni creatura: ogni vita autenticamente cristiana spande nel mondo il profumo di un'esistenza conquistata dall'amore di Cristo e segnata dall'impeto della gratitudine.

Esprimiamo con un gesto il nostro desiderio di essere con la nostra vita profumo dell'amore di Cristo: durante il canto, ciascuno di noi si recherà all'altare e offrirà un granellino di incenso, segno della nostra preghiera che sale a Dio, segno dell'offerta della totalità di noi stessi a Colui che ci ha amato e ha dato se stesso per noi.

Il gesto è introdotto da un testo della Beata Camilla Battista e seguito da uno spazio di silenzio in cui ognuno può esprimere un'intenzione di preghiera.

Allentai la briglia all'amore che il mio cuore con grande fatica per anni aveva trattenuto con forza per paura dell'onore mondano e col freno della discrezione. Lo lasciai andare impetuosamente e furiosamente e lo effusi tutto sul mio dolcissimo Sposo Cristo Gesù benedetto. Così lo chiamavo perché così nell'anima mi si mostrava e si concedeva; talvolta in forma di benignissimo padre, talvolta con tanta familiarità e dimestichezza che pareva un carissimo amico e compagno, ma il più delle volte in forma di dolcissimo Sposo. Quando Dio in forma di Sposo si comunica all'anima pellegrina, io credo - per quella poca esperienza che ho avuto - che questo sia il più dolce e soave gusto che Dio le possa comunicare o donare in questa vita mortale.

Canto che accompagna il gesto dell'offerta dell'incenso

Preghiere spontanee...

Guida: Poniamo tutti i desideri e le invocazioni del cuore nelle mani del Padre delle misericordie, affidandoci a Lui attraverso la preghiera che il Signore Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Orazione (*dagli scritti della Beata Camilla Battista*)

Dio benignissimo, sapientissimo e clementissimo, verità amabile, che non giudichi secondo l'aspetto esterno, ma secondo il cuore, guardando col tuo occhio santo ed amabile l'affetto interiore: noi ti glorifichiamo, umiliandoci col cuore pentito sotto i tuoi clementissimi piedi crocifissi, ai quali sia onore, lode, gloria da noi e da ogni altra tua vilissima creatura, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Benedizione

Reposizione e canto finale

6. NOVENA DELL'IMMACOLATA

Contemplando il compimento del disegno di salvezza del Padre che attraverso Maria si compie nella storia, ci prepariamo a vivere la solennità dell'Immacolata seguendo l'itinerario che la Beata Camilla Battista ha percorso nella Novena alla Vergine.

(Se la novena si celebra in un momento separato dalla Liturgia delle Ore)

1 giorno: Maria, tempio dello Spirito

Introduzione alla preghiera (Dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** **Amen.**
- G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
- A.** **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A.** **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A.** **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-35)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per

sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il primo giorno contemplerai quando la beata madre del dolce Gesù fu portata al tempio, finché fu annunciata dall'Angelo; quindi per prima cosa penserai all'umiltà profonda che lei aveva nel cuore e nei modi di fare, reputandosi la più vile che ci fosse non tanto nel tempio ma anche in tutto il mondo.

... (Maria) si diede all'orazione con maggior fervore e inabissandosi più profondamente nell'umiltà. Così trasformata tutta nel divino amore più del solito, le apparve l'angelo Gabriele salutandola in modo nuovo, cioè: «Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te». Per questo saluto rimase totalmente meravigliata, rispondendo alle parole dell'angelo in modo prudentissimo, come narra il santo Vangelo.

Pensa ora con quanta umiltà e timore accolse tanti e tali misteri, cioè il concepimento del figlio dell'Onnipotente Dio avvenuto per opera dello Spirito Santo. Ma tu, anima devota, pensa al nuovo fervore e all'amore che era in quella fornace del suo cuore, dato che le era stato donato tanto e così divin figlio e, intanto in quei nove mesi che lo portò nel grembo, il suo amore e desiderio crescevano sempre più che sembrava che da milioni di anni poteva adorare questo Dio piccolino concepito nella sua propria natura, cioè nel sangue puro e virginalo, come pure le pareva molte volte di languire per amore e desiderio di dargli il latte e tenerlo dolcemente nelle sue santissime braccia.

Responsorio

Vergine delle Vergini Maria *sei madre della somma grazia.

Vergine delle Vergini Maria *sei madre della somma grazia.

Dello Spirito sposa e dimora

sei madre della somma grazia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Vergine delle Vergini Maria *sei madre della somma grazia.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da "Novena alla Vergine")

Beata madre del dolce Gesù

realmente tu sei il silenzio orante in cui risuona il Verbo:

rovetto ardente della preghiera

il tuo cuore è tempio

colmo di desideri infuocati di divino amore.

Tu sei l'attesa umile della creazione

per la quale l'amore sommo trovò dimora.

Tu sei la cella nuziale dello Spirito,

la città del Dio altissimo,

fornace ardente che i torrenti del fiume rallegrano,

acque e fuoco dello Spirito,

tutta bella tu sei, madre di Dio!

Santo è Dio il Padre, il quale ha voluto che in te si compisse

il mistero predeterminato prima dei secoli.

Santo Forte è il Figlio di Dio, che ti fa nascere,

affinché lui nasca da te...

Santo Immortale è lo Spirito di ogni santità,

che per la rugiada della sua divinità ti ha custodita vergine.

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria

prega per noi

Madre della somma Grazia

Madre di misericordia

Madre di benignità

Madre di pietà

Madre purissima

Regina del cielo e della terra

Regina degli Angeli

Vergine piena di grazia

Figliola di Dio

Madre di Gesù Cristo

Sposa dello Spirito Santo

Regina degli Angeli

Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

O Dio, che nella Vergine Maria, tempio del tuo Spirito, ci hai donato le primizie della creazione nuova, fa' che liberati dalla schiavitù del peccato attendiamo umili la venuta del tuo Figlio e lasciamo crescere in noi il desiderio di Lui finché Egli venga e ci trasformi con suo amore.

2 giorno: Maria, l'offerta senza limiti

Introduzione alla preghiera (Dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
A. **Amen.**
G. Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.

- A. Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G. A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre**
- A. A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G. Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria**
- A. A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-23)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista

Il secondo giorno penserai in che alto stato, in quale profondo abisso di amore era la Vergine Santissima in quella notte sacratissima in cui partorì l'unigenito Figlio del Padre Eterno; e dopo nato, con quanta riverenza lo adorò e poi lo prese sulle braccia stringendolo e baciandolo con tanto amore e tenerezza che la sua anima si era come liquefatta per la grande dolcezza d'amore; tuttavia, fortificata dalla paterna maestà [di Dio] e dal suo dolce Gesù suo figliolo e dallo Spirito Santo e dalle angeliche gerarchie che erano là presenti, lo avvolse in fasce dolcemente e poi lo adagiò nel presepio.

Responsorio

Ogni giorno spiritualmente offri * al tuo Figliolo i santi doni.

Ogni giorno spiritualmente offri * al tuo Figliolo i santi doni.

La carità, delle virtù la più degna

al tuo Figliolo i santi doni.

L'incenso della tua santa orazione

al tuo Figliolo i santi doni.

La mirra di ogni tua umiliazione

al tuo Figliolo i santi doni.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Ogni giorno spiritualmente offri * al tuo Figliolo i santi doni.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da "Novena alla Vergine")

Dolce Vergine e Madre, Figlia della stirpe degli uomini,

che portasti il Creatore nelle tue braccia!

Realmente tu sei più preziosa della creazione intera,

perché da te soltanto il Creatore ha ricevuto le primizie della nostra umanità.

La sua carne fu fatta dalla tua carne, il suo sangue dal tuo sangue.

Dio si è nutrito del tuo latte, le tue labbra hanno toccato le labbra di Dio.

In te tutto il creato esulta di gioia

perché può offrire spiritualmente al suo Signore

l'oro della carità, dal tuo cuore ardente d'amore,

l'incenso della preghiera,

quando portavi nella mente e nel cuore i misteri di questo tuo figliolo,

la mirra di ogni umiliazione

che con il tuo figliolo tu pure hai vissuto.

Lui che è Dio, Re e Signore, nei secoli dei secoli.

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria

prega per noi

Madre della somma Grazia

Madre di misericordia

Madre di benignità

Madre di pietà

Madre purissima

Regina del cielo e della terra

Regina degli Angeli
Vergine piena di grazia
Figliola di Dio
Madre di Gesù Cristo
Sposa dello Spirito Santo
Regina degli Angeli
Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

Guarda o Padre, all'umile tua serva, la Vergine Maria, che offre al mondo il tuo Figlio; per sua intercessione, concedi anche a noi di offrirti ciò che ti è gradito, per compiere ogni tua volontà. Per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

3 giorno: Maria, pellegrina della fede

Introduzione alla preghiera (dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** **Amen.**
- G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
- A.** **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A.** **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A.** **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Nel terzo giorno rifletterai come abitava in una povera e piccola casa con il suo figlio e con Giuseppe con molta carità e umiltà, non andando qua e là presso amici o parenti, salvo che alle cerimonie giudaiche e alle solennità del Tempio, secondo il comando di Dio. E una volta in particolare, andando alla grande festa in Gerusalemme con il figliuolo Gesù e con Giuseppe, nel ritorno a casa, avendo così Dio disposto e permesso, non era con lei il dolce Gesù: per questo angustiata fortemente, ritornò subito indietro a cercarlo

e, non trovatolo, piangeva amaramente, poi il terzo giorno lo ritrovò fra i dottori e tutta gioiosa e serena si avvicinò al figlio dicendo: “Figlio, perché ci hai fatto questo? ecc.” Quasi dicesse: O figlio, perché hai fatto questo, che io e tuo padre siamo andati a cercarti con tanta afflizione e pena? Il dolce Gesù rispose allora alla sua cara madre: “Perché mi cercavate, ecc.” E allora la dolce madre prese il suo amato [figlio] ed abbracciandolo e baciandolo con molta tenerezza lo ricondusse alla sua povera casa, dove stette con lei finché giunse all’età di ventinove o trenta anni.

Responsorio

Pellegrina e forestiera * cerchi e segui il tuo Figliolo.

Pellegrina e forestiera * cerchi e segui il tuo Figliolo.

Con carità e umiltà, povera Madre

cerchi e segui il tuo Figliolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Pellegrina e forestiera * cerchi e segui il tuo Figliolo.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da “Novena alla Vergine”)

*Donna povera e umile, sei pellegrina e forestiera con il tuo Figlio,
nel lungo esodo della sua vita!*

*Realmente tu hai condiviso le sue afflizioni e le sue fatiche,
esule e straniera in Egitto, povera nella casa di Nazaret,
pellegrina sulle vie della volontà del Padre.*

*Tu hai seguito il tuo Figlio nel cammino della sua umiliazione,
povera gli hai offerto la tua povertà,*

*umile gli hai indicato come riconoscere il volto del Padre,
pellegrina lo hai reso alla sua missione fra gli uomini.*

*Questa è la tua gioia, o madre compassionevole,
questo il tuo gaudio, o anima fedele.*

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria *prega per noi*
Madre della somma Grazia
Madre di misericordia
Madre di benignità
Madre di pietà
Madre purissima
Regina del cielo e della terra
Regina degli Angeli
Vergine piena di grazia
Figliola di Dio
Madre di Gesù Cristo
Sposa dello Spirito Santo
Regina degli Angeli
Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

Assisti i tuoi fedeli, Padre, nel cammino della vita, e per l'intercessione materna della beata Vergine Maria, madre povera e umile, fa' che giungiamo felicemente al compimento della tua volontà, in Cristo Gesù, nostro Signore.

4 giorno: Maria, serva fedele

Introduzione alla preghiera (dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** **Amen.**
- G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
- A.** **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A.** **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A.** **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dalla prima lettera di S. Giovanni Apostolo (4, 7-9. 11. 17-18)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista

Il quarto giorno contemplerai come, dopo il felice passaggio da questa vita del santo vecchio Giuseppe, la dolce madre rimase con il suo amoroso figlio, sola e dolce compagnia e unico conforto. Ma che ho detto? O Vergine pietosissima, non eri già sola, ma accompagnata da tutto il paradiso: con te era il Padre, con te il Figlio, con te lo Spirito Santo, con te erano i santi Angeli contemplando un tanto abisso di umiltà.

O dolce Maria, con quanto rispetto e amore lo servivi, con quanta dolcezza lo contemplavi! (...)

O dolce madre, con quanto rispetto lo servivi! Perciò credo che, quando egli andava a riposare, con dolce amore lo coprivi con i pochi panni che avevi, e quando si alzava eri ugualmente sollecita nel porgergli il mantello e così con dolce amore e rispetto facevi negli altri servizi di cui egli aveva bisogno nella sua dolce umanità.

Responsorio

O Vergine, Madre e Regina * contempli e servi la Sua umanità.

O Vergine, Madre e Regina * contempli e servi la Sua umanità.

In tanto e tale abisso di umiltà

contempli e servi la Sua umanità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

O Vergine, Madre e Regina * contempli e servi la Sua umanità.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da “Novena alla Vergine”)

*Benedetta sei tu, madre e signora di misericordia,
serva del Servo del Signore.*

*Tu hai vissuto nell’umiltà della casa di Nazaret,
nascosta nel mistero del Padre con Cristo tuo Figlio!
Realmente tu hai contemplato nel tuo figlio il Figliolo di Dio,
lo hai adorato e contemplato
quando usciva dalla preghiera, intimità del Padre;
lo hai servito nel mistero della sua fragile umanità,
bisogno e povero,*

*figlio e umile Signore;
lo hai amato con carità ineffabile,
Lui, volto dell'Amore e della misericordia di Dio.*

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria

prega per noi

Madre della somma Grazia

Madre di misericordia

Madre di benignità

Madre di pietà

Madre purissima

Regina del cielo e della terra

Regina degli Angeli

Vergine piena di grazia

Figliola di Dio

Madre di Gesù Cristo

Sposa dello Spirito Santo

Regina degli Angeli

Regina del cielo

Stella del mare

Signora del mondo

Gloria di tutto il mondo

Gloria dei Santi

Gioia dei cristiani

Onore delle donne

Letizia degli uomini

Casa dello Spirito Santo

Fiore delle vergini

Consiglio delle vedove

Speranza dei peccatori

Specchio dei giusti

Fontana di misericordia

Via di salvezza

Porta del Paradiso

Scala del cielo

Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

Padre buono, che a Maria, serva fedele, hai affidato il tuo Figlio, il Servo del Signore, donaci il tuo Spirito, perché con tutta la nostra vita diveniamo disponibili al tuo santo servizio. Per Cristo, nostro Signore.

5 giorno: Maria, testimone del Verbo

Introduzione alla preghiera (dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** **Amen.**
- G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
- A.** **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A.** **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A.** **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Vangelo secondo Marco (3, 31-35)

Giunsero la madre (di Gesù) e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: "Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano". Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre".

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista

Il quinto giorno penserai alla consolazione della Vergine, quando il buon Gesù cominciò a predicare, vedendo che il Padre Eterno non voleva che il suo diletto figliolo stesse ancora nascosto alla gente, ma che si manifestasse con le prediche e addirittura con i miracoli sopportando le fatiche di andare di città in città; molte volte andava ad ascoltarlo predicare e con grande amore e rispetto ascoltava le sue dolci parole.

Pensa anche che molte volte lo vedeva soffrire grandi sacrifici e di questo se ne affliggeva nel suo cuore. Medita anche quando lo vedeva perseguitato dai Giudei che disprezzavano la sua predicazione, i miracoli e tutte le altre sue opere, e per suo maggior disprezzo lo chiamavano persino seduttore del popolo, ingannatore, indemoniato, bestemmiatore di Dio, con molte altre ingiurie, villanie, persecuzioni che gli fecero, delle quali questa dolce madre sentì intollerabile afflizione sapendo lei bene chi egli era, e quanto più conosceva la sua sapienza e innocenza, tanto maggior compassione aveva per lui.

Responsorio

Dolore e afflizione portava la Madre * al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Dolore e afflizione portava la Madre * al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Parola d'Amore e misericordia

al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Dolore e afflizione portava la Madre * al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da “Novena alla Vergine”)

*Benedetta sei tu, madre di misericordia,
testimone della prima rivelazione del Figlio.*

Tu hai veduto con i tuoi occhi

*il mistero nascosto da secoli eterni
svelarsi nel Figlio, rivelazione di Dio!
Realmente tu hai visto nel Figlio la Vita che si è fatta visibile,
hai contemplato il mistero svelarsi alle genti,
hai toccato la Vita che si è a noi donata;
Umiliazione estrema il rifiuto del Suo popolo,
il disprezzo del Verbo eterno di Dio,
tu hai portato nel tuo cuore
o madre e sorella e figlia del Padre.*

Litanie a Maria (tratta da “Preghiera alla Vergine”)

Vergine delle Vergini Maria *prega per noi*
Madre della somma Grazia
Madre di misericordia
Madre di benignità
Madre di pietà
Madre purissima
Regina del cielo e della terra
Regina degli Angeli
Vergine piena di grazia
Figliola di Dio
Madre di Gesù Cristo
Sposa dello Spirito Santo
Regina degli Angeli
Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori

Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

Padre di ogni misericordia, che a Maria, serva fedele, hai chiesto di entrare nella tua volontà condividendo il mistero dell'umiliazione del tuo Figlio, donaci di accogliere ogni giorno la tua Parola di salvezza, fino al suo compiersi in noi e nei nostri fratelli. Per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

6 giorno: Maria, testimone dell'Amore crocifisso

Introduzione alla preghiera (Dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** **Amen.**
- G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
- A.** **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A.** **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A.** **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il

discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il sesto giorno contemplerai con dolore del cuore, con tristezza della mente e con abbondantissime lacrime il grande spettacolo, il grande obbrobrio, che l'afflitta madre vide nel suo figliuolo Gesù quando pendeva dal legno della croce [...].

[...] E stando la Vergine accanto al figlio che pendeva dalla croce, inchiodato con tre grossissimi chiodi e completamente pieno di dolori ed angustie, [...] cominciò a parlare al suo diletto Gesù, dicendo parole simili: O figlio mio dolcissimo, hai ben dimostrato la tua grande carità pregando il Padre celeste per i tuoi crocifissori, e con la tua ineffabile misericordia hai donato il Paradiso al ladrone, mentre a me tua madre afflittissima non dici niente; o figliuolo mio, già consolatore della mia anima, adesso sei per me come acutissimo coltello; o figliuolo mio, che con tanto amore ho portato in grembo per nove mesi e ti ho nutrito con il mio latte con tanta amorevole dolcezza e tante volte ho avvolto in fasce quando eri piccolino e molte volte ti ho stretto al mio petto con affettuosi abbracci, ora non mi è dato neppure toccarti l'estremità del piede!

Responsorio

Con Maria Madre afflitta e umiliata * vedi l'amore e il dolore del Figlio.

Con Maria Madre afflitta e umiliata * vedi l'amore e il dolore del Figlio.

finché spunti l'alba del terzo giorno

vedi l'amore e il dolore del Figlio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Con Maria Madre afflitta e umiliata * vedi l'amore e il dolore del Figlio.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da "Novena alla Vergine")

Maria, Madre dell'amore e del dolore,

benedetto il frutto del tuo seno,

in principio, nell'ora del Suo spuntare sulla terra

*e in quest'Ora in cui è maturato il frutto dell'amore.
Madre del Figlio di Dio,
sei la Madre del Primogenito di una moltitudine di fratelli,
tuoi figli, redenti dalla sua Croce.
Tu rimani ai piedi di ogni croce
nell'attesa dell'alba di resurrezione
che la Pasqua del Figlio ha promesso ad ogni uomo.
Tu sei la fede dentro il dolore.
Tu sei primizia di ogni sperare.*

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria *prega per noi*
Madre della somma Grazia
Madre di misericordia
Madre di benignità
Madre di pietà
Madre purissima
Regina del cielo e della terra
Regina degli Angeli
Vergine piena di grazia
Figliola di Dio
Madre di Gesù Cristo
Sposa dello Spirito Santo
Regina degli Angeli
Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove

Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

O Dio, che hai unito la Madre al mistero di amore e dolore del tuo Figlio Crocifisso, offerto sulla Croce, per sua intercessione, dona anche a noi di crescere nel suo amore a lode della sua gloria, Lui che vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

7 giorno: Maria, testimone del Risorto

Introduzione alla preghiera (dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
A. **Amen.**
G. Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
A. **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
G. A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
A. **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
G. Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
A. **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Cantico dei cantici (2, 3-7)

*Come un melo tra gli alberi del bosco,
così l'amato mio tra i giovani.
Alla sua ombra desiderata mi siedo,
è dolce il suo frutto al mio palato.
Mi ha introdotto nella cella del vino
e il suo vessillo su di me è amore.
Sostenetemi con focacce d'uva passa,
rinfrancatemi con mele,
perché io sono malata d'amore.
La sua sinistra è sotto il mio capo
e la sua destra mi abbraccia.
Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o per le cerva dei campi:
non destate, non scuotete dal sonno l'amore,
finché non lo desiderate.*

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il settimo giorno contemplerai l'immensa gioia che ebbe la regina del paradiso mentre stava in orazione contemplando il mistero della risurrezione e già cominciava a sentire un gaudio e una gioia mentale che le pareva vedere quella gloriosissima anima riprendere quel prezioso corpo. E congiunta per il divino amore alla paterna Maestà, le faceva premura con dolce lamento che per sua clemenza facesse presto questa ricongiunzione dell'anima con il corpo; ed essendo lei tutta rapita in tale pensiero, si scioglieva in dolci lacrime nel desiderio di vedere il suo amato Gesù. E improvvisamente egli le apparve tutto sereno e glorioso e pieno di splendore, circondato dalla moltitudine di Angeli, dicendo con voce soave e allegra: "Dio ti salvi, mia cara e dolcissima madre".

E questa, al sentire l'amata voce e vedendo il suo venerabile aspetto così risplendente e ricolmo di divinità, subito l'adorò riverentemente e, abbracciandolo dolcemente, la dolce madre disse: "Siate il ben tornato, mio dolce figlio, ecc".

Responsorio

Madre e Regina del cielo * grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

Madre e Regina del cielo * grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

esulta nell'abbondanza del tuo cuore

grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Madre e Regina del cielo * grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da "Novena alla Vergine")

Maria, Madre di desiderio e di attesa,

in te è aperta la sorgente del divino amore

per la quale scorre per ogni uomo

l'acqua viva dello Spirito.

Madre e sposa sei fatta chiesa

intercedi per tutti i tuoi figli

quello stesso Spirito del tuo Figlio

che lo ha tratto dalla morte alla vita,

sorgente inestinguibile di Vita eterna,

lo Spirito dell'Amore

lo Spirito della Vita del cielo.

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria

prega per noi

Madre della somma Grazia

Madre di misericordia

Madre di benignità

Madre di pietà

Madre purissima

Regina del cielo e della terra

Regina degli Angeli

Vergine piena di grazia

Figliola di Dio

Madre di Gesù Cristo

Sposa dello Spirito Santo

Regina degli Angeli
Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

O Padre, Vita eterna, che nel tuo unico Figlio hai aperto per sempre la porta della vita e della salvezza, per la materna intercessione di Maria, donaci di perseverare nel tuo amore, finché raggiungiamo la soglia della patria celeste. Per Cristo, nostro Signore.

8 giorno: Maria, madre dell'Amore

Introduzione alla preghiera (dagli scritti della Beata Camilla Battista)

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. **Amen.**

G. Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.

- A. Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A. A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A. A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini (1, 3-7)

*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.
In lui, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.*

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

L'ottavo giorno rifletti con la tua mente come la regina del cielo visse quindici anni dopo la Pentecoste fino alla sua Assunzione. In questo tempo si esercitò in ogni azione spirituale di pregare, meditare e contemplare, per cui pregava per tutti i fedeli che fossero confermati continuamente nella grazia e nella santità. Pregava per gli infedeli e gli increduli che la paterna Maestà si degnasse di illuminare e convertire alla fede dell'unigenito suo figlio.

[...] Pensa infine come la regina del paradiso cercava con la sua mente gli altri misteri e, giungendo all'ultimo, cioè all'Ascensione, e contemplando il trionfo, la gloria infinita della maestà del suo figliuolo, questo pensiero la

coinvolse in tanto amore ed eccelsa contemplazione che le sembrava di essere davanti alla Santa Trinità ammessa ai divini amplessi; perciò giustamente il suo luogo di preghiera poteva piuttosto denominarsi paradiso, perché il suo viso tornava da tale conversazione più splendido dello stesso sole, tanto che gli apostoli temevano di farla vedere a quanti non fossero molto ben esperte nella fede affinché non l'adorassero come una dea. E quando le bisognava conversare o parlare come maestra di tutti quelli che si convertivano alla vera fede, lei era l'unico rifugio e conforto di tutti gli eletti che, per amore del suo figlio Gesù, sostenevano fatiche e tribolazioni; e lei faceva ciò con tanto amore e dolcezza che pareva tutta appassionata per carità a Dio e per salvezza delle anime e sarebbe voluta morire per loro se fosse stato necessario.

Responsorio

Nel tuo cuore fornace ardente * bruci di desiderio e di amore.

Nel tuo cuore fornace ardente * bruci di desiderio e di amore.

Per godere lo splendore del Padre

bruci di desiderio e di amore.

Per essere unita al dolce tuo Figlio

bruci di desiderio e di amore.

Dello Spirito gustare l'ebbrezza

bruci di desiderio e di amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Nel tuo cuore fornace ardente * bruci di desiderio e di amore.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria (tratta da "Novena alla Vergine")

*Maria, Madre di ogni vivente,
madre di grazia e di santità
per gli infedeli e gli increduli,
madre di misericordia per i peccatori;
tu sei unico rifugio e conforto
degli eletti di Dio.*

*Prega per tutti il tuo Figlio
perché ogni uomo possa entrare*

*nel paradiso dell'amore del Padre,
possa conoscere la Pasqua del Cristo
e di Lui rivivere tutti i misteri.
Accendi anche in noi con lo Spirito
l'ardente desiderio di Dio
perché sia infiammata tutta la terra,
con il fuoco che tutto consuma.*

Litanie a Maria (tratta da "Preghiera alla Vergine")

Vergine delle Vergini Maria *prega per noi*
Madre della somma Grazia
Madre di misericordia
Madre di benignità
Madre di pietà
Madre purissima
Regina del cielo e della terra
Regina degli Angeli
Vergine piena di grazia
Figliola di Dio
Madre di Gesù Cristo
Sposa dello Spirito Santo
Regina degli Angeli
Regina del cielo
Stella del mare
Signora del mondo
Gloria di tutto il mondo
Gloria dei Santi
Gioia dei cristiani
Onore delle donne
Letizia degli uomini
Casa dello Spirito Santo
Fiore delle vergini
Consiglio delle vedove
Speranza dei peccatori
Specchio dei giusti

Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva

Accendi anche in noi o Padre il fuoco del tuo Spirito perché il nostro cuore sia fornace ardente di amore e desiderio per la salvezza di ogni uomo che ancora non ha fede. Per Cristo tuo Figlio e nostro Signore.

9 giorno: Maria, regina dell'Amore

Introduzione alla preghiera (dagli scritti della Beata Camilla Battista)

- G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** **Amen.**
- G.** Benedetto sia Dio, Padre delle infinite misericordie: a Lui fonte di vera pace dia lode ogni figlio che a Lui si volge.
- A.** **Lode e gloria a Te, Dio pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.**
- G.** A Gesù Cristo, Figliolo benedetto di Dio, incarnato nel seno della Vergine madre
- A.** **A Lui sia sempre onore e gloria per gli infiniti secoli dei secoli.**
- G.** Allo Spirito Santo che ha reso sposa la Vergine Maria
- A.** **A Lui lode e gloria nei secoli dei secoli.**

Canto a Maria

Dal Cantico dei cantici (4, 7-10)

*Tutta bella sei tu, amata mia,
e in te non vi è difetto.
Vieni dal Libano, o sposa,*

*vieni dal Libano, vieni!
Scendi dalla vetta dell'Amara,
dalla cima del Senir e dell'Ermon,
dalle spelonche dei leoni,
dai monti dei leopardi.
Tu mi hai rapito il cuore,
sorella mia, mia sposa,
tu mi hai rapito il cuore
con un solo tuo sguardo,
con una perla sola della tua collana!
Quanto è soave il tuo amore,
sorella mia, mia sposa,
quanto più inebriante del vino è il tuo amore,
e il profumo dei tuoi unguenti, più di ogni balsamo.*

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il nono giorno contemplerai come, essendo trascorsi quindici anni, la regina del cielo, la sposa del Padre Eterno, la madre del dolce Gesù, la dimora dello Spirito Santo si accese di un nuovo desiderio e di un ardente amore più violento del solito, di essere cioè ricongiunta al suo unigenito figliuolo, tutta languendo d'amore pareva quasi fuori di sé tanto era infiammata; e vedendo il Padre Eterno l'infuocato desiderio della sua sposa la osservava con dolcezza e anche il dolce figliuolo Gesù udiva la voce della cara genitrice che con muto linguaggio del cuore diceva: "O figliuolo mio dolcissimo, è tempo ormai che tu venga a me, perché io non posso stare più senza di te, ora come puoi stare tu senza di me, considerando che sono tua madre? Ricordati, o caro, che nei trentatré anni che stesti in questo mondo nessuna creatura ti amò più di me, e che nessuna creatura si è più addolorata delle tue fatiche, pene, dolori, insulti e della crudelissima morte quanto me che ha sofferto con te tante pene fino a questo punto. Ormai è ora che tu ponga fine ai miei sospiri e desideri".

[...] Pensa anche come lei abbia illuminato tutto il paradiso come di una nuova luce e come la Santissima Trinità l'abbia esaltata sopra tutti i cori angelici e sopra tutti i santi e sante; e pensa che questa esaltazione non fu solamente come posto, ma di potenza, cioè questa sola regina in virtù e potenza ha più potere che tutti gli Angeli e Santi insieme. E anche come

secondariamente fu esaltata in quanto alla capacità del divino amore, perché lei è più capace di contenere il divino amore e la Santa Trinità che tutti i nove cori degli Angeli e santi e sante che mai furono e saranno.

Responsorio

Accesa di ardente amore * si compie in te il desiderio del cielo.

Accesa di ardente amore * si compie in te il desiderio del cielo.

Sposa dell'eterno Padre

si compie in te il desiderio del cielo.

Madre del dolce tuo Figlio

si compie in te il desiderio del cielo.

Dimora dello Spirito Santo

si compie in te il desiderio del cielo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Accesa di ardente amore * si compie in te il desiderio del cielo.

1 decina di rosario

Preghiera a Maria

Salve, unica porta per la quale solo il Verbo è passato;

Salve, o gloriosissimo, divino ingresso di quelli che si salvano.

*O mistica porta della vita, immacolata genitrice di Dio,
libera dai pericoli coloro che con fede a te ricorrono,
affinché possiamo glorificare il tuo santissimo Figlio,
salvezza delle anime nostre.*

*Salve, o porta del Re della gloria
che solo l'Altissimo ha attraversato,
lasciandola sigillata, a salvezza delle anime nostre.
Apri a noi la porta della misericordia,
o benedetta Madre di Dio.*

*Salve porta di Dio, attraverso la quale è passato
il Creatore fattosi uomo, conservando intatta la tua verginità!
Salve, nube leggera che porta Cristo come pioggia divina;
salve, scala e trono celeste,
salve montagna sacra, feconda, non tagliata!*

*Ezechiele ti prevede come porta invalicabile, o purissima,
che apri a tutti gli afflitti le porte della penitenza
e perciò ti supplico: aprimi il varco che fa entrare nel riposo.*

*O Santa Vergine, Tu sei porta di salvezza
e paradiso di delizie e nube della luce eterna
Noi inneggiamo a te e ti ripetiamo: Ave!*

Preghiera bizantina

Litanie a Maria (tratta da “Preghiera alla Vergine”)

Vergine delle Vergini Maria *prega per noi*

Madre della somma Grazia

Madre di misericordia

Madre di benignità

Madre di pietà

Madre purissima

Regina del cielo e della terra

Regina degli Angeli

Vergine piena di grazia

Figliola di Dio

Madre di Gesù Cristo

Sposa dello Spirito Santo

Regina degli Angeli

Regina del cielo

Stella del mare

Signora del mondo

Gloria di tutto il mondo

Gloria dei Santi

Gioia dei cristiani

Onore delle donne

Letizia degli uomini

Casa dello Spirito Santo

Fiore delle vergini

Consiglio delle vedove

Speranza dei peccatori

Specchio dei giusti
Fontana di misericordia
Via di salvezza
Porta del Paradiso
Scala del cielo
Colonna del mondo
Conforto dell'anima nostra
Compimento d'ogni perfezione e bontà

Orazione conclusiva (tratta dalla "Novena alla Vergine")

O Padre che hai reso Maria tesoriera di tutti i divini tesori e dispensatrice di tutte le grazie, accogli per sua intercessione ogni preghiera che a te rivolgiamo: sii perdono per i peccatori, conforto per ogni uomo che nelle tue sante braccia cerca rifugio. Per le viscere del tuo Figlio misericordioso che la tua madre ha generato dal suo seno, Lui che è Dio e vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

7. NOVENA DELL'IMMACOLATA

Contemplando il compimento del disegno di salvezza del Padre che attraverso Maria si compie nella storia, ci prepariamo a vivere la solennità dell'Immacolata seguendo l'itinerario che la Beata Camilla Battista ha percorso nella Novena alla Vergine.

(Se la novena si inserisce nella celebrazione del Vespro)

1 giorno: Maria, tempio dello Spirito

(Dopo la lettura breve)

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il primo giorno contemplerai quando la beata madre del dolce Gesù fu portata al tempio, finché fu annunciata dall'Angelo; quindi per prima cosa penserai all'umiltà profonda che lei aveva nel cuore e nei modi di fare,

reputandosi la più vile che ci fosse non tanto nel tempio ma anche in tutto il mondo.

... [Maria] si diede all'orazione con maggior fervore e inabissandosi più profondamente nell'umiltà. Così trasformata tutta nel divino amore più del solito, le apparve l'angelo Gabriele salutandola in modo nuovo, cioè: «Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te». Per questo saluto rimase totalmente meravigliata, rispondendo alle parole dell'angelo in modo prudentissimo, come narra il santo Vangelo.

Pensa ora con quanta umiltà e timore accolse tanti e tali misteri, cioè il concepimento del figlio dell'Onnipotente Dio avvenuto per opera dello Spirito Santo. Ma tu, anima devota, pensa al nuovo fervore e all'amore che era in quella fornace del suo cuore, dato che le era stato donato tanto e così divin figlio e, intanto in quei nove mesi che lo portò nel grembo, il suo amore e desiderio crescevano sempre più che sembrava che da milioni di anni poteva adorare questo Dio piccolino concepito nella sua propria natura, cioè nel sangue puro e virginale, come pure le pareva molte volte di languire per amore e desiderio di dargli il latte e tenerlo dolcemente nelle sue santissime braccia.

Responsorio

Vergine delle Vergini Maria *sei madre della somma grazia.

Vergine delle Vergini Maria *sei madre della somma grazia.

Dello Spirito sposa e dimora

sei madre della somma grazia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Vergine delle Vergini Maria *sei madre della somma grazia.

Alle intercessioni

O Dio, che nella Vergine Maria, tempio del tuo Spirito, ci hai donato le primizie della creazione nuova, fa' che liberati dalla schiavitù del peccato attendiamo umili la venuta del tuo Figlio e lasciamo crescere in noi il desiderio di Lui finché Egli venga e ci trasformi con suo amore.

2 giorno: Maria, l'offerta senza limiti

(Dopo la lettura breve)

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il secondo giorno penserai in che alto stato, in quale profondo abisso di amore era la Vergine Santissima in quella notte sacratissima in cui partorì l'unigenito Figlio del Padre Eterno; e dopo nato, con quanta riverenza lo adorò e poi lo prese sulle braccia stringendolo e baciandolo con tanto amore e tenerezza che la sua anima si era come liquefatta per la grande dolcezza d'amore; tuttavia, fortificata dalla paterna maestà [di Dio] e dal suo dolce Gesù suo figliolo e dallo Spirito Santo e dalle angeliche gerarchie che erano là presenti, lo avvolse in fasce dolcemente e poi lo adagiò nel presepio.

Responsorio

Ogni giorno spiritualmente offri * al tuo Figliolo i santi doni.

Ogni giorno spiritualmente offri * al tuo Figliolo i santi doni.

La carità, delle virtù la più degna

al tuo Figliolo i santi doni.

L'incenso della tua santa orazione

al tuo Figliolo i santi doni.

La mirra di ogni tua umiliazione

al tuo Figliolo i santi doni.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Ogni giorno spiritualmente offri * al tuo Figliolo i santi doni.

Alle intercessioni

Guarda o Padre, all'umile tua serva, la Vergine Maria, che offre al mondo il tuo Figlio; per sua intercessione, concedi anche a noi di offrirti ciò che ti è gradito, per compiere ogni tua volontà.

3 giorno: Maria, pellegrina della fede

(Dopo la lettura breve)

Dalla “Novena alla Vergine” della Beata Camilla Battista

Nel terzo giorno rifletterai come abitava in una povera e piccola casa con il suo figlio e con Giuseppe con molta carità e umiltà, non andando qua e là presso amici o parenti, salvo che alle cerimonie giudaiche e alle solennità del Tempio, secondo il comando di Dio. E una volta in particolare, andando alla grande festa in Gerusalemme con il figliuolo Gesù e con Giuseppe, nel ritorno a casa, avendo così Dio disposto e permesso, non era con lei il dolce Gesù: per questo angustiata fortemente, ritornò subito indietro a cercarlo e, non trovatolo, piangeva amaramente, poi il terzo giorno lo ritrovò fra i dottori e tutta gioiosa e serena si avvicinò al figlio dicendo: “Figlio, perché ci hai fatto questo? ecc.” Quasi dicesse: O figlio, perché hai fatto questo, che io e tuo padre siamo andati a cercarti con tanta afflizione e pena? Il dolce Gesù rispose allora alla sua cara madre: “Perché mi cercavate, ecc.” E allora la dolce madre prese il suo amato [figlio] ed abbracciandolo e baciandolo con molta tenerezza lo ricondusse alla sua povera casa, dove stette con lei finché giunse all’età di ventinove o trenta anni.

Responsorio

Pellegrina e forestiera * cerchi e segui il tuo Figliolo.

Pellegrina e forestiera * cerchi e segui il tuo Figliolo.

Con carità e umiltà, povera Madre

cerchi e segui il tuo Figliolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Pellegrina e forestiera * cerchi e segui il tuo Figliolo.

Alle intercessioni

Assisti i tuoi fedeli, Padre, nel cammino della vita, e per l’intercessione materna della beata Vergine Maria, madre povera e umile, fa’ che giungiamo felicemente al compimento della tua volontà.

4 giorno: Maria, serva fedele

(Dopo la lettura breve)

Dalla "Novena alla Vergine" della beata Camilla Battista

Il quarto giorno contemplerai come, dopo il felice passaggio da questa vita del santo vecchio Giuseppe, la dolce madre rimase con il suo amoroso figlio, sola e dolce compagnia e unico conforto. Ma che ho detto? O Vergine pietosissima, non eri già sola, ma accompagnata da tutto il paradiso: con te era il Padre, con te il Figlio, con te lo Spirito Santo, con te erano i santi Angeli contemplando un tanto abisso di umiltà.

O dolce Maria, con quanto rispetto e amore lo servivi, con quanta dolcezza lo contemplavi! [...]

O dolce madre, con quanto rispetto lo servivi! Perciò credo che, quando egli andava a riposare, con dolce amore lo coprivi con i pochi panni che avevi, e quando si alzava eri ugualmente sollecita nel porgergli il mantello e così con dolce amore e rispetto facevi negli altri servizi di cui egli aveva bisogno nella sua dolce umanità.

Responsorio

O Vergine, Madre e Regina * contempli e servi la Sua umanità.

O Vergine, Madre e Regina * contempli e servi la Sua umanità.

In tanto e tale abisso di umiltà

contempli e servi la Sua umanità.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

O Vergine, Madre e Regina * contempli e servi la Sua umanità.

Alle intercessioni

Padre buono, che a Maria, serva fedele, hai affidato il tuo Figlio, il Servo del Signore, donaci il tuo Spirito, perché con tutta la nostra vita diveniamo disponibili al tuo santo servizio.

5 giorno: Maria, testimone del Verbo

(Dopo la lettura breve)

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il quinto giorno penserai alla consolazione della Vergine, quando il buon Gesù cominciò a predicare, vedendo che il Padre Eterno non voleva che il suo diletto figliolo stesse ancora nascosto alla gente, ma che si manifestasse con le prediche e addirittura con i miracoli sopportando le fatiche di andare di città in città; molte volte andava ad ascoltarlo predicare e con grande amore e rispetto ascoltava le sue dolci parole.

Pensa anche che molte volte lo vedeva soffrire grandi sacrifici e di questo se ne affliggeva nel suo cuore. Medita anche quando lo vedeva perseguitato dai Giudei che disprezzavano la sua predicazione, i miracoli e tutte le altre sue opere, e per suo maggior disprezzo lo chiamavano persino seduttore del popolo, ingannatore, indemoniato, bestemmiatore di Dio, con molte altre ingiurie, villanie, persecuzioni che gli fecero, delle quali questa dolce madre sentì intollerabile afflizione sapendo lei bene chi egli era, e quanto più conosceva la sua sapienza e innocenza, tanto maggior compassione aveva per lui.

Responsorio

Dolore e afflizione portava la Madre * al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Dolore e afflizione portava la Madre * al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Parola d'Amore e misericordia
al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Dolore e afflizione portava la Madre * al disprezzo del Figlio diletto del Padre.

Alle intercessioni

Padre di ogni misericordia, che a Maria, serva fedele, hai chiesto di entrare nella tua volontà condividendo il mistero dell'umiliazione del tuo Figlio, donaci di accogliere ogni giorno la tua Parola di salvezza, fino al suo compiersi in noi e nei nostri fratelli.

6 giorno: Maria, testimone dell'Amore crocifisso

(Dopo la lettura breve)

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il sesto giorno contemplerai con dolore del cuore, con tristezza della mente e con abbondantissime lacrime il grande spettacolo, il grande obbrobrio, che l'afflitta madre vide nel suo figliuolo Gesù quando pendeva dal legno della croce [...].

[...] E stando la Vergine accanto al figlio che pendeva dalla croce, inchiodato con tre grossissimi chiodi e completamente pieno di dolori ed angustie, [...] cominciò a parlare al suo diletto Gesù, dicendo parole simili: O figlio mio dolcissimo, hai ben dimostrato la tua grande carità pregando il Padre celeste per i tuoi crocifissori, e con la tua ineffabile misericordia hai donato il Paradiso al ladrone, mentre a me tua madre afflittissima non dici niente; o figliuolo mio, già consolatore della mia anima, adesso sei per me come acutissimo coltello; o figliuolo mio, che con tanto amore ho portato in grembo per nove mesi e ti ho nutrito con il mio latte con tanta amorevole dolcezza e tante volte ho avvolto in fasce quando eri piccolino e molte volte ti ho stretto al mio petto con affettuosi abbracci, ora non mi è dato neppure toccarti l'estremità del piede!

Responsorio

Con Maria Madre afflitta e umiliata * vedi l'amore e il dolore del Figlio.

Con Maria Madre afflitta e umiliata * vedi l'amore e il dolore del Figlio.

finché spunti l'alba del terzo giorno

vedi l'amore e il dolore del Figlio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Con Maria Madre afflitta e umiliata * vedi l'amore e il dolore del Figlio.

Alle intercessioni

O Dio, che hai unito la Madre al mistero di amore e dolore del tuo Figlio Crocifisso, offerto sulla Croce, per sua intercessione, dona anche a noi di crescere nel suo amore a lode della sua gloria.

7 giorno: Maria, testimone del Risorto

(Dopo la lettura breve)

Dalla Novena alla Vergine della Beata Camilla Battista

Il settimo giorno contemplerai l'immensa gioia che ebbe la regina del paradiso mentre stava in orazione contemplando il mistero della risurrezione e già cominciava a sentire un gaudio e una gioia mentale che le pareva vedere quella gloriosissima anima riprendere quel prezioso corpo. E congiunta per il divino amore alla paterna Maestà, le faceva premura con dolce lamento che per sua clemenza facesse presto questa ricongiunzione dell'anima con il corpo; ed essendo lei tutta rapita in tale pensiero, si scioglieva in dolci lacrime nel desiderio di vedere il suo amato Gesù. E improvvisamente egli le apparve tutto sereno e glorioso e pieno di splendore, circondato dalla moltitudine di Angeli, dicendo con voce soave e allegra: "Dio ti salvi, mia cara e dolcissima madre".

E questa, al sentire l'amata voce e vedendo il suo venerabile aspetto così risplendente e ricolmo di divinità, subito l'adorò riverentemente e, abbracciandolo dolcemente, la dolce madre disse: "Siate il ben tornato, mio dolce figlio, ecc".

Responsorio

Madre e Regina del cielo * grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

Madre e Regina del cielo * grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

esulta nell'abbondanza del tuo cuore

grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Madre e Regina del cielo * grande è la gioia per l'ardente Suo amore.

Alle intercessioni

O Padre, Vita eterna, che nel tuo unico Figlio hai aperto per sempre la porta della vita e della salvezza, per la materna intercessione di Maria, donaci di perseverare nel tuo amore, finché raggiungiamo la soglia della patria celeste.

8 giorno: *Maria, madre dell'Amore*

(Dopo la lettura breve)

Dalla Novena alla Vergine della Beata Camilla Battista

L'ottavo giorno rifletti con la tua mente come la regina del cielo visse quindici anni dopo la Pentecoste fino alla sua Assunzione. In questo tempo si esercitò in ogni azione spirituale di pregare, meditare e contemplare, per cui pregava per tutti i fedeli che fossero confermati continuamente nella grazia e nella santità. Pregava per gli infedeli e gli increduli che la paterna Maestà si degnasse di illuminare e convertire alla fede dell'unigenito suo figlio.

[...] Pensa infine come la regina del paradiso cercava con la sua mente gli altri misteri e, giungendo all'ultimo, cioè all'Ascensione, e contemplando il trionfo, la gloria infinita della maestà del suo figliuolo, questo pensiero la coinvolse in tanto amore ed eccelsa contemplazione che le sembrava di essere davanti alla Santa Trinità ammessa ai divini amplessi; perciò giustamente il suo luogo di preghiera poteva piuttosto denominarsi paradiso, perché il suo viso tornava da tale conversazione più splendido dello stesso sole, tanto che gli apostoli temevano di farla vedere a quanti non fossero molto ben esperte nella fede affinché non l'adorassero come una dea. E quando le bisognava conversare o parlare come maestra di tutti quelli che si convertivano alla vera fede, lei era l'unico rifugio e conforto di tutti gli eletti che, per amore del suo figlio Gesù, sostenevano fatiche e tribolazioni; e lei faceva ciò con tanto amore e dolcezza che pareva tutta appassionata per carità a Dio e per salvezza delle anime e sarebbe voluta morire per loro se fosse stato necessario.

Responsorio

Nel tuo cuore fornace ardente * bruci di desiderio e di amore.

Nel tuo cuore fornace ardente * bruci di desiderio e di amore.

Per godere lo splendore del Padre

bruci di desiderio e di amore.

Per essere unita al dolce tuo Figlio

bruci di desiderio e di amore.

Dello Spirito gustare l'ebbrezza

bruci di desiderio e di amore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Nel tuo cuore fornace ardente * bruci di desiderio e di amore.

Alle intercessioni

Accendi anche in noi o Padre il fuoco del tuo Spirito perché il nostro cuore sia fornace ardente di amore e desiderio per la salvezza di ogni uomo che ancora non ha fede.

9 giorno: Maria, regina dell'Amore

(Dopo la lettura breve)

Dalla "Novena alla Vergine" della Beata Camilla Battista

Il nono giorno contemplerai come, essendo trascorsi quindici anni, la regina del cielo, la sposa del Padre Eterno, la madre del dolce Gesù, la dimora dello Spirito Santo si accese di un nuovo desiderio e di un ardente amore più violento del solito, di essere cioè ricongiunta al suo unigenito figliuolo, tutta languendo d'amore pareva quasi fuori di sé tanto era infiammata; e vedendo il Padre Eterno l'infuocato desiderio della sua sposa la osservava con dolcezza e anche il dolce figliuolo Gesù udiva la voce della cara genitrice che con muto linguaggio del cuore diceva: "O figliuolo mio dolcissimo, è tempo ormai che tu venga a me, perché io non posso stare più senza di te, ora come puoi stare tu senza di me, considerando che sono tua madre? Ricordati, o caro, che nei trentatré anni che stesti in questo mondo nessuna creatura ti amò più di me, e che nessuna creatura si è più addolorata delle tue fatiche, pene, dolori, insulti e della crudelissima morte quanto me che ha sofferto con te tante pene fino a questo punto. Ormai è ora che tu ponga fine ai miei sospiri e desideri".

[...] Pensa anche come lei abbia illuminato tutto il paradiso come di una nuova luce e come la Santissima Trinità l'abbia esaltata sopra tutti i cori angelici e sopra tutti i santi e sante; e pensa che questa esaltazione non fu solamente come posto, ma di potenza, cioè questa sola regina in virtù e potenza ha più potere che tutti gli Angeli e Santi insieme. E anche come secondariamente fu esaltata in quanto alla capacità del divino amore, perché lei è più capace di contenere il divino amore e la Santa Trinità che tutti i nove cori degli Angeli e santi e sante che mai furono e saranno.

Responsorio

Accesa di ardente amore * si compie in te il desiderio del cielo.

Accesa di ardente amore * si compie in te il desiderio del cielo.

Sposa dell'eterno Padre

si compie in te il desiderio del cielo.

Madre del dolce tuo Figlio

si compie in te il desiderio del cielo.

Dimora dello Spirito Santo

si compie in te il desiderio del cielo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Accesa di ardente amore * si compie in te il desiderio del cielo.

Alle intercessioni

O Padre che hai reso Maria tesoriera di tutti i divini tesori e dispensatrice di tutte le grazie, accogli per sua intercessione ogni preghiera che a te rivolgiamo: sii perdono per i peccatori, conforto per ogni uomo che nelle tue sante braccia cerca rifugio. Per le viscere del tuo Figlio misericordioso che la tua madre ha generato dal suo seno.

8. PREGHIERE DELLA BEATA CAMILLA BATTISTA

(o ispirate ai suoi scritti)

Preghiera a Gesù Cristo

O dolce Signor Gesù Cristo, quante volte t'ho dato amaro fiele
per il miele continuo che tu hai dato a me!

Quanti peccati per tanti doni! Quanti mali per tanti beni!

Dammi grazia che ti renda bene e non male,
gratitudine e non ingratitudine,
e che senta sempre amarezza quando altro io farò o penserò
che sia contro la tua Bontà;
e che per l'avvenire ti renda amore per amore,
sangue per sangue, vita per vita,
perché con la mia vita sempre io lodi,
benedica e glorifichi te, ed edifichi i fratelli. **Amen.**

Preghiera a Gesù Eucaristia

Sia benedetto il Signore Gesù Cristo,
la gloriosa Vergine con tutti i suoi santi, i quali sono e mi siano di aiuto
affinché, a loro gloria, riceva degnamente questo santissimo Sacramento.

Cura, Signor mio, tutte le infermità e fortifica la mia debolezza,
affinché, col soccorso di questa medicina spirituale,
io sia completamente risanata e tutta mi impegni nel tuo santo servizio.

Entri, mio Signore, il tuo Spirito nella mia anima
in modo tale che io mi trasformi tutta in Te,
affinché viva con quella carità, umiltà, obbedienza, povertà di spirito,
che tu, con l'esempio della tua vita, hai insegnato
e che io mi unisca per sempre con Te
e che mai possa allontanarmene nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera a Gesù Cristo

Per tanti infiniti benefici che ho ricevuto da te,
Signore mio dolcissimo, amatore dell'anima mia,
ti rendo il mio cuore, amandoti e riconoscendoti per mio Signore.

Il mio cuore sarà nel cielo, loderà sempre il tuo santo nome,
sarà sempre ospite tuo, farà sempre la tua volontà,
sempre s'accosterà al tuo sacratissimo Corpo, sopporterà ogni ingiustizia,
non acconsentirà a nessun peccato, e sarà sempre tuo nei secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera a Dio

O dolcissimo, o benignissimo Dio, Padre di infinita misericordia,
io sono la tua centesima pecorella smarrita,
che è andata errando spersa e vagabonda cibandomi
di erbe amarissime e velenose.

Ora, dolce Dio e pietoso Signore, con tutto il cuore
desidero tornare a Te, fonte di vera pace.

Accogliami e riportami nelle tue pietose spalle,
o fedele e buon pastore, che hai dato la vita per le tue pecore.

Riportami, o buon Gesù mio all'ovile della tua infinita misericordia e pietà,
e non nascondermi il tuo volto.

O dolce Signore mio, non permettere che mi anneghi
nel porto sicurissimo della santa religione,
poiché tanto mi hai cercato, poiché tanto ti sei affannato
per togliermi dal mare in tempesta.

Ricordati, Gesù mio, quanto ti sono costata cara!

Ricordati, pietoso Dio, che prezzo pagasti per me peccatrice
sul banco dell'amara croce!

Ricordati, Redentore mio benigno, di quello che ho avuto voglia di fare
e non di quello che ho fatto!

Io sono quel pubblicano che, per la grande vergogna, sto lontano
e non oso levare i miei occhi al cielo; ma sto con la faccia a terra
percuotendomi il petto e dicendo: "Signore, abbi pietà di me peccatrice".
Ah, Signore mio pietoso, accogli nelle tue aperte braccia questo figliol prodigo.

Vienimi incontro con la tua grazia, Padre clementissimo,
e abbraccia e stringi l'afflitta anima mia tra le tue dolcissime braccia,
come già facevi un tempo; e visita me che sono desolata.

Donami, Signor mio, il bacio della tua santa desiderata pace
e poni ormai fine a questa mortale guerra.

E se non la merito per altra via, fallo con la morte, dolce Signor mio.

Toglimi, Dio mio, dalle tenebre del peccato!
Liberami dal carcere di questo misero corpo!
Te, o Dio pietoso! Attirami a Te!
Non mi lasciare più in questo esilio! Non ce la faccio più!
Accoglimi dolce Dio mio, a Te e in Te.
Tu lo vedi, Tu lo sai, Signore mio pietoso.
Mandami dove più è tuo onore fino al giorno del giudizio,
purché io non sia in eterno separata da te vero e sommo bene.
Grazia e misericordia la considererò
e dirò: “Lode e gloria a Te, Dio pietoso,
che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera al Cuore di Cristo

Prendimi nella clausura perpetua del tuo petto,
nella fornace del divino amore,
ch'io vi sia bruciata, arsa e ridotta in cenere dalle tue mani
perché mi nasca nell'anima la tranquillità
e lo spirituale continuo riso che fa l'anima innamorata di Te.
Fammi entrare nel tuo petto crocifisso,
nel mare senza principio, mezzo e fine della divinità
che abita corporalmente in te, ch'io possa lavarmici, pulirmi.
Sguazzare e battezzarmi quanto voglio,
che le tue acque divine tolgano ogni macchia
e diano alla mia anima un profumo d'amore tale
che tutta la Trinità vi si trovi bene.
Aprimi il tuo petto innamorato, divino e ardente,
scuola della sapienza che in silenzio insegna ad essere umile e mansueta,
a rendere bene per male,
ch'io frequenti assiduamente questa scuola per studiarvi una scienza
che l'ignoranza mondana non può neppure attingere
e per conservarla nel cuore.
Introducimi nel tuo sacratissimo petto,
nel tempio divino del tuo cuore doloroso
dove si compiono i sacrifici dei veri lottatori.
Ch'io ci entri una volta per tutte
con contrizione, umiltà e timore,
e vi trovi perdono e salvezza per la vita eterna.
Amen.



**FEDERAZIONE “Cuore Immacolato di Maria”
delle SORELLE POVERE di santa Chiara
di MARCHE e ABRUZZO**

*Stampa a cura delle Sorelle Povere di santa Chiara
Monastero san Giuseppe - Pollenza - Mc*